

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPIO
Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
Redazione e Amministrazione. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

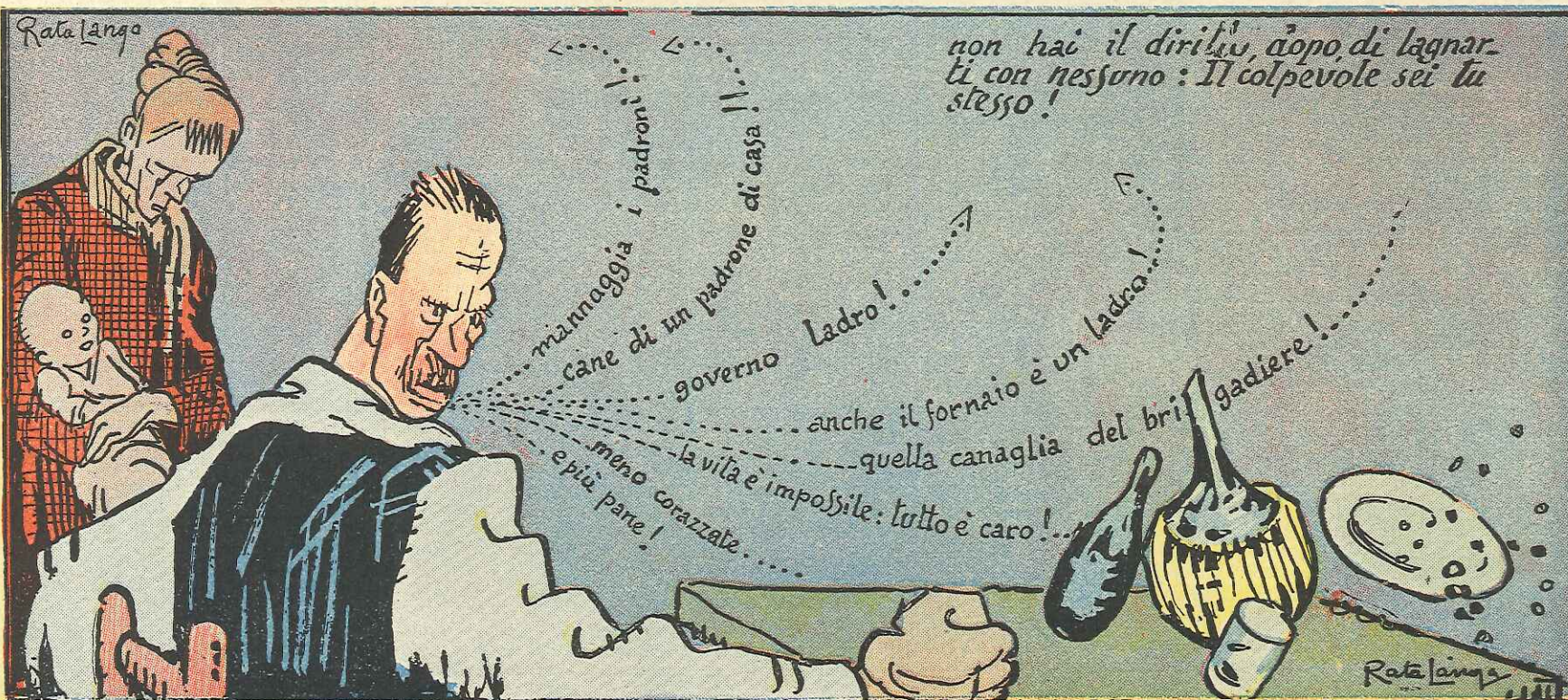
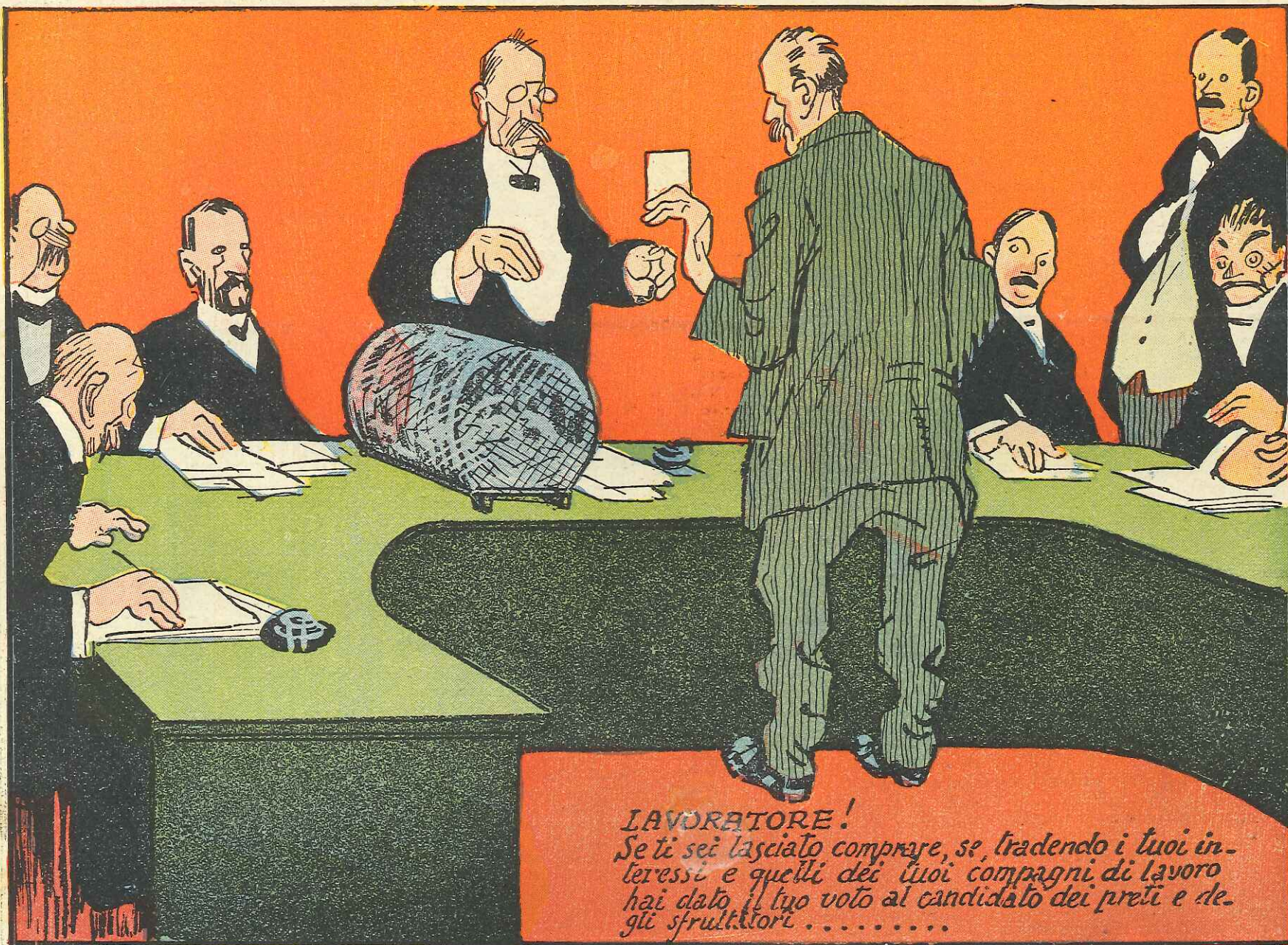
È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Due Lire a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 1,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
Unico incaricato viaggiante
Sig. Carlo Anconetti - Bologna

ANNO XXII

Domenica 26 Ottobre 1913

N. 43



Parla l'Asino...

PRIMAVERA

PER
Fanciulli e Giovanette

Abbonamento annuo: L. 5. — Un fascicolo separato: Cent. 50.

Roma — Via del Tritone, 132

I volumi di fascicoli

Ogni fascicolo di PRIMAVERA può stare a sé, con copertina a colori e costa centesimi 50 (estero L. 1).

La numerazione delle pagine (eccetto che per la prima annata, 1911) è però progressiva, in modo da formare — per la seconda annata (1912) — un volume intero di quasi 1000 pagine; per gli anni successivi un volume ogni semestre, di quasi 500 pagine.

Come l'abbonamento, la raccolta dei fascicoli di un'annata costa lire 5 (estero 10) — quella di un semestre costa L. 2.50 (estero 5).

Desiderandosi con legatura in tela ed impressioni in oro, aggiungere lire 1 ogni volume.

Annata prima (Elenco dei fascicoli editi nel 1911):

1. « Novelle » di Gorki, Capuana, E. Carrara, ecc.
2. « Commedie e maschere italiane » di G. Lombroso, V. Podrecca, F. Paoloni, ecc.
3. « Terra e animali » di A. Baiocco e C. Anfosso.
4. « Tre lagrime e tre sorrisi » di G. Podrecca e G. E. Nuccio.
5. « Fiabe » di P. Lombroso, L. Capuana, D. R. Segrè, ecc.
6. « Il risorgimento italiano » di G. Podrecca.
7. « Mille e una curiosità » di C. Anfosso.
8. « Le Esposizioni di Roma » di F. Paoloni.
9. « Racconti » di Kipling, Daudet, Toscani, Carrara, Giacchieri.
10. « Nella terra dei pupazzetti » di F. Scarpelli.
11. « Favole » di A. Baiocco.
12. « Teatro dei piccoli » di F. Ciantini, G. Fanciulli, ecc.

Annata seconda (fascicoli editi nel 1912 che formano un volume di quasi 1000 pagine):

Quanto ai fascicoli del 1912, basterebbero i loro sommari per meravigliare della varietà e della bellezza d'argomenti, di trattazioni, di illustrazioni. Nel n. 1 (gennaio 1912) uno squisito bozzetto di Gorki; le fiabe di Meeterlinck; le parabole di Tolstoj; « Le meraviglie del Radio »; « Gli animali in maschera » ecc., nel n. 2 (febbraio 1912) un romanzo di Dickens; un delizioso poemetto di Fausto Salvatore; « I cani celebri » di R. Segrè; « L'aeroplano » di Nosari, ecc. Nel n. 3 (marzo 1912) la fiaba « L'anello del Nibelungo », di Riccardo Wagner spiegata ai ragazzi da Vittorio Podrecca (che meritò gli elogi dei giornali musicali e di Sigfrido Wagner); il bozzetto « Goliardino e la guerra », di Goliardo; « L'amore delle tre melarancie » di Carlo Gozzi, ecc. Nel n. 4 (aprile 1912) « Lo spino », di Italo Toscani; « La favola moderna », di G. Preziosi; « La sorellina », di Nuccio; versi di

Giovanni Cena, ecc. Nel n. 5 (aprile 1912) varietà d'arte e di scienza; un poemetto « Il Nido », di Marino Marin, che fa rivivere lo spirito di Giovanni Pascoli; « Il cuore nascosto » di Edmondo De Amicis; « Polpettino a Rovesciopolis », di Vittorio Podrecca, ecc. « Giovanni Pascoli e i fanciulli ». Nel n. 6 (giugno 1912) « Rossini ragazzo »; « La chimica allegra », di Carlo Anfosso; « Pip » di Carlo Dickens, ecc. Nel n. 7 (luglio 1912) « Vita e Morte » di Enrico Sienkiewicz; « I ragazzi fortunati », di Edmondo De Amicis, ecc. Nel n. 8 (agosto 1912) dedicato al Mare, « Passeggiando sulla spiaggia: curiosità dei bagni di mare » di Carlo Anfosso; « Aquerello », versi di Ada Negri; « Le fatichie dei piccoli », di Edmondo De Amicis; « Il figlio del pescatore », di Davide Levi Morenos; « Le Terme di Caracalla », di G. Ripostelli, ecc.; nel n. 9 (settembre 1912); « La storia di Guttemberg e Castaldi », di Renzo Boccardi; « Il sapere e la creanza », di Edmondo De Amicis; « Il Palatino » di Pakalin; « L'augellin Belverde » di Carlo Gozzi; un « Pensiero », di Ada Negri, ecc. Nel n. 10 (ottobre 1912) « La Via di Roma », poemetto di Fausto Salvatore; « Una lezione ad Archimede », di Carlo Anfosso; « Che cos'è il coraggio dei giovani », di G. Jaurès; « La facile onestà », di E. De Amicis, ecc. Nel n. 11 (novembre 1912) « Gatto e Cane », di Carlo Anfosso; « Primavera », di Ferruccio Benini; « Il venditore ambulante », di G. Dickens. Nel n. 12 (dicembre 1912) « Il gobetto delle mille e una notte »; « Jurka », di Osorghin; « Il bene », di E. De Amicis; « Un picciol uomo », di Elda Giannelli; « Fuori la gatta... », di Gina Lombroso Ferrero, ecc.

Annata terza.

I fascicoli editi nel 1913 (formano due volumi di pag. 500 l'uno):

N. 1 (gennaio 1913) « Il passerotto », di Massimo Gorki; « I monelli fiorentini », di Augusto Novelli; « L'antichità dell'uomo », di Rosetta Pittaluga; « Mozart, il bimbo prodigioso », di Vittorio Podrecca; « Adelsberg », di Goliardo; « Per guadagnarsi da vivere », commedia in un atto di Giacinto Benavente, ecc. N. 2 (febbraio 1913); « La rondinella Natalia », di Osorghin; « Il Bacio di De Amicis » di Goliardo; « Il romanzo di Leonardo da Vinci », di D. R. Segrè; « Lucciolino », di D. Colamai; « Fanciulli puniti », di Luigi di San Giusto; ecc. N. 3 (marzo 1913) « Il principe che tutto apprese dai libri » commedia fantastica per ragazzi, di Giacinto Benavente; « Villy Ferreros a » Primavera; « La Fanciullezza di Verdi »; ecc. N. 4 (aprile 1913): « Parsifal », poema di Riccardo Wagner; « Il latte », racconto inedito per fanciulli di Leone Tolstoj; « Tina di Lorenzo e il suo bambino », di Stanislao

Manca; « Rio Bo », versi di Aldo Palazzeschi; Disegno di Aristide Sartorio; « Come si cade dall'aeroplano » di Adone Nosari, ecc. N. 5 (maggio 1913): « Nalo e Damianti », leggenda indiana; « L'uccellino ingrato », versi di Riccardo Pitteri; « La Danza Educativa », di Rita Sacchetto; « Fiori delinquenti », di Carlo Anfosso. N. 6 (giugno 1913): « Lia », di Luigi Capuana; « Il Rio », di Giovanni Cena; « Per il monte e contro l'alcool », di Ernesto Pozzi, ecc. (Il II semestre 1913 è in corso di stampa).

Collezione completa. — Volendo l'annata 1^a, la 2^a e la 3^a complete L. 12; legate in tela e oro (4 volumi perchè la 3^a è divisa in due semestri ciascuno a sé stante) L. 16.

Ciò che dice la stampa della rivista PRIMAVERA:

« La collezione è nel suo complesso buona e ispirata a sani intendimenti: accoglie novelle, racconti, commedie, arte, scienze, viaggi e giuochi, e sotto il piacevole aspetto del divertimento, ha sempre presente l'istruzione e l'educazione. Inoltre essa ha il gran merito di una perfetta neutralità in materia di fede e di sentimento religioso, lasciando che sul serio questo sia un campo riservato alla famiglia. Un altro pregio di

Primavera è quello di tentare, con gran cura di eccitare nei ragazzi lo spirito di osservazione.

« Anche i racconti sono in genere scelti con saggio discernimento. E non ci dispiace nemmeno di vedere poste in questa raccolta anche alcune fiabe. La fantasia è una facoltà che non si può a meno di coltivare negli adolescenti ».

Bollettino Ufficiale della Associazione Naz. Ital. del Libero Pensiero, diretto dal prof. Gino Bandini.

Abb. annuo L. 5 - semestr. L. 2,50

VINO da pasto, alcoolico (da 8 a 10 gradi) di gusto franco, frizzante, aggradevole, conservabilissimo, limpido, igienico, può chiunque prepararsi

in casa propria, dovunque si trovi, seguendo le norme contenute nel manuale SECONDI VINI e VINELLI dell'enochimico Dr. Cassaga, che insegna diversi metodi di preparazione di vini economici per famiglia, fra cui anche uno del costo di soli

5 Cent. al Litro

GARANTIAMO che il vino preparato col metodo Cassaga costa soli 5 cent. al litro, e siamo pronti a pagare 500 lire se si potrà provare il contrario e che il vino non sia simile a quello venduto in commercio a 50 centesimi al litro.

SI SPEDISCE franco di porto contro ricevimento anticipato (non si manda contro assegno) di L. 1,50 se dall'Italia, ovvero L. 2, — se dall'Estero, dal LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI Via del Palazzo Reale, 3-A — MILANO

« AEGRI SURGUNT SANI »

LA CURA MIRACOLOSA CONTRO

TISI - TUBERCOLOSI

Broncoalveolite - Bronchite Fetida - Asma - Affanno

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il male che non perdona, mercede la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Aborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dai guariti:

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra eccellente cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina: sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del prof... ma mi trovai peggio; e dopo 1000 siringhe di... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la vostra cura posso chiamarmi non guarito perfettamente ma ho ripreso le mie occupazioni... Potete pubblicare integralmente la presente affinché tutti sappiano che per guarire quasi senza peso devono ricorrere a voi assolutamente. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigenatore. — Marando Giacomo, Subagente di emigrazioni.

N. B. Per delicatezza abbiamo ommesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti.

Muro Lucano 26-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che gentilmente m'inviate dietro mia richiesta l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un effetto sorprendente, prego spedirmene in assegno due fl. — Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia del Colle, 29-1-1912. — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto

soto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un risveglio di vita, cioè nel termine di cinque giorni mi si è calmata tutta l'irritazione della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl.

— Domenico Fasano, musicante.

Canosa Sannita (Chieti), 18-2-1912.

— L'inferno tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, è migliorato moltissimo. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'aspettorato è scarso, le forze ritornano, e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviate gratis altre tre bottiglie per medesimo inferno del vostro ottimo preparato, che non mancherò di diffondere nella mia clientela, poichè sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia... — Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili. L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo fl.

Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati si spedisce gratis a tutti.

La Lichenina al creosoto e menta, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3,50 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Gratis ai poveri d'Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

OTTOBRE

26

DOMENICA

Pasqua di resurrezione

Crocefisso, morto, sepolto, nostro signore *Il popolo* era vegliato nella tomba da alquanto guardie di P. S. Ed i mercanti del tempio credettero di poter riprendere tranquillamente i loro mercati.

Ma nostro signore seppero risorgere dall'urna, che fu ben il funerario, ma per i suoi nemici.

E così sia.

Respingete il primo assalto e preparatevi a sbaragliare il nemico per il secondo assalto

Alle urne elettori vecchi e nuovi! Alle urne, quanti sentono la necessità di impedire che l'Italia sia asservita al confessionalismo ed al Vaticano, che il proletariato sia preso nella rete del falso cattolicesimo-sociale per impedirgli di difendersi dallo sfruttamento e di liberarsene!

Il partito *papalino* si presenta agli elettori travestito dove da liberale dove da sindacalista a secondo delle convenienze locali; ma raccoglie e conduce all'assalto, nascosti dietro tutti i trucchi immaginabili, i peggiori elementi della nazione antidemocratica ed antiproletaria.

La lista dei suoi candidati, militanti o appoggiati, comprende quanto v'ha di più reazionario ed affaristico in Italia: l'alta nobiltà, l'alta banca, la grande proprietà terriera e industriale. Noi lo abbiamo dimostrato elencando nomi e qualifiche.

Per la salvezza delle conquiste democratiche da consolidarsi, delle altre molte che devono ancora realizzarsi, per la salvezza dell'avvenire proletario, della emancipazione sociale da ogni forma di sfruttamento e di schiavitù, opponete milioni e milioni di voti compatti come una barriera indistruttibile, e insormontabile, e questo primo assalto che la reazione si appresta a dare servendosi di quella sovranità popolare della quale è nemica inconciliabile perchè non riconosce altri diritti fuor di quelli del padrone e del sovrano per investiture divine.

Marciando divisi, come si è voluto dai diversi partiti, in questo primo assalto, si può ancora convergere gli sforzi separati verso la immediata finalità comune e tutti i partiti di libertà e di democrazia.

E si ha il dovere di preparare l'unità della resistenza al secondo assalto che sarà tentato più formi-

dabile per lo scrutinio di ballottaggio.

Alle urne, democratici, repubblicani, socialisti, ciascuno per il proprio programma, e tutti con entusiasmo contro il nemico comune. L'Asino.

COLLEGIO DI SORESINA

Quanti sentono il dovere patriottico di opporre un baluardo insormontabile alla invadenza clericale, accorrono alle urne per far trionfare il nome del sottosegretario al Tesoro on. Angelo Pavia assertore delle verità democratiche e laiche, contro il candidato clericale avv. Miglioli.

COLLEGIO DI VARESE

Quanti sentono il dovere sociale di opporre un baluardo insormontabile alla invadenza del socialismo distruttore di ogni idealità religiosa, ed all'anticlericalismo persecutore della chiesa, per salvare il patrimonio morale della tradizione cattolica e il patrimonio immorale delle Congregazioni religiose, accorrono alle urne per far trionfare il nome del sottosegretario al Tesoro, on. Angelo Pavia assertore delle idee di progresso con ordine, contro il candidato socialista, prof. Bossi.

Candidati pontifici, stradifici, acquedottifici, fontanifici ecc.

I candidati che godono l'appoggio del partito clericale in seguito al patto concluso col Vaticano, siccome capiscono che il loro programma politico non troverebbe favorevole accoglienza nella maggioranza delle popolazioni, vanno promettendo qui una strada, là una ferrovia, lassù un ponte, laggiù un acquedotto, a sinistra un pozzo, e a destra una fontana, e tante altre opere pubbliche di cui ancora i paesi d'Italia hanno bisogno.

E c'è della gente così ingenua da credere nella scarica, sperando prosperità per il proprio paese e lavoro per la famiglia!

Questa ingenua gente non ha capito che si tratta di allegria invenzione elettorale; ma bisognerebbe che ne domandassero qualcosa agli elettori del collegio di Cittaducale dove il candidato cattolico Venceslao Amici si presentò cinque anni or sono appunto col programma di strade, ponti e ferrovie che dopo cinque anni gli elettori aspettarono ancora!

E difatti, trattandosi di candidati favorevoli alle maggiori spese militari è chiaro che se il governo continua a spendere per i soli armamenti non può trovarne poi le opere di pubblica utilità.

L'unico ponte che certi candidati sanno fare è quello per passare da un partito all'altro.

Fillisteo.

Come i preti italiani all'estero onorano l'Italia

Ancora del canonico denigratore d'Italia e rapitore di minorenni in America

Di lui e del suo giornale *El Porvenir*, un altro giornale *Il Tricolore* di Mendoza, pubblica il seguente

« Florilegio Ciruzziano.

(Dal giornale *El Porvenir*: numeri del 26 agosto, 2 e 3 settembre, i quali teniamo a disposizione del pubblico).

« Giuseppe Garibaldi: è falso è volgare grassatore, che disonorò il nome degli italiani nella Repubblica Orientale, per la sua condotta infame.

« Non è un eroe, nè un guerriero e nè una personalità universale: ma un audace avventuriero, un grassatore volgare.

Giuseppe Mazzini: è un pugnatore.

« La presa di Roma: è il più iniquo degli attentati, è vergognosa; è un atto vandalico e abbominando.

« Il XX Settembre: è una data infausta.

« Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III: sono tre ladroni.

« La Società « Italia Unita di Mendoza»: è un'unione di quattro gatti, scappati dal reclusorio di Regina Coeli; è composta di nuovi Mussolini.

Sono brami di prosa che i giornali clericali italiani non pubblicano in questo momento per opportunità elettorale, ma che corrispondono al loro pensiero, ed a quanto in periodo elettorale non hanno più volte pubblicato.

Ma il prete in genere, e mons. Ciruzzi in specie, non calunnia che per salire, arrivare, divenire (*Porvenir*).

Infatti il sullodato *Tricolore* annunzia che adesso il denigratore della madre patria è stato eletto « Primo Diacono del Capitolo della cattedrale di San Juan! »

Oltrecchè arrivista, il prete vuole il premio col silenzio su le sue marachelle, e lo ha facile dagli altri preti e superiori, perchè: *cano magna de can.*

Il vescovo infatti lo difenderebbe dall'accusa del ratto della minore Bianca. Perchè?

Perchè (secondo il ripetuto giornale) « anche lui *in temporibus illis*, avrebbe avuto le sue Bianche, e il padre di una di loro, un vecchio ligure d'onore, mentre officiava nella cappella di Santa Lucia a Buenos Aires, gli tirò due colpi di pistola, da cui scampò per un vero miracolo. »

E i frati? « Il buon padre Vagni avrebbe scritto al collega questo significativo biglietto:

« Dilettissimo fratello!

« Tornato or ora da Buenos Aires ho saputo delle tue croci; e ti esorto a portarle cristianamente.

« Volerei ad abbracciarti; ma anche io ho una croce che mi trattiene qui.

« La signora Maria J. A. de Varralla mi ha querelato per ingiurie!..

« Sia fatta la volontà del Signore!

tuo fratello
Federico Vagni».

E secondo *La Industria* di Mendoza nel processo per ratto figurano ritratti e biglietti, parole ingenuie, promesse dorate, « *muncas* » bionde, adorabili, ed altri oggetti, che solo possono escogitare i Romeo tenaci e soprattutto raffinati.

Che stalla!

La lista dei candidati firmatari del patto di vergogna

Volevamo ripubblicare e intera, per questo ultimo momento elettorale, la lista di candidati impegnati col patto Gentiloni.

Ma abbiamo considerato che la lista ci prenderebbe troppo spazio ben altrimenti utile per le ultime battute elettorali, ed altronde non avrebbe alcuna pratica utilità.

Infatti in ciascun collegio ormai è noto il nome del candidato impegnato col Vaticano, senza alcun bisogno della nostra indicazione.

E se in qualche collegio vi sono ancora ingenui che credono alla denegazione di candidati o almeno dubitano e vorrebbero da noi una indicazione precisa sappiano che tutti i candidati appoggiati dai vescovi e parroci e dalle organizzazioni cattoliche sono impegnati al patto di asservimento, perchè il Vaticano ha deciso di negar l'appoggio a chiunque si sia rifiutato di assumere impegno.

Dunque a che la lista, se in ciascun collegio ciascun elettore può tanto facilmente riconoscere il candidato del patto *papalino*?

A Parigi

ETTORE JOTTI

Faubourg S. Antoine N. 218

oltre avere l'« ASINO », tiene un deposito delle pubblicazioni della nostra Casa Editrice.

I preti "galoppini elettorali", bollati da altri preti

Riproducemmo altra volta la severa campagna del cardinale Bonomelli contro quei preti che per far della politica trascurano il loro ministero di pace, e portano nella chiesa le passioni umane.

Ora è la volta di Mons. Marsala canonico di Girgenti il quale, invitato a lavorare per una candidatura clericale, ha risposto che il prete non deve immischiarsi in tali lotte neanche col pretesto di favorire un partito sedicente cattolico, perchè la Chiesa non deve trasformarsi in organo di competizioni e ambizioni politiche.

« Nella lotta tra partiti puramente politici, non è consentanea alla dignità del Sacerdote la funzione di galoppino elettorale, ovvero, ciò che è più deplorabile, capitanare un partito a sè ligio, appiccicare a questo l'etichetta di cattolico, sol perchè egli (il capo) è rivestito dell'abito santo, e così può agevolmente SFRUTTARE a proprio vantaggio il sentimento religioso del nostro buon popolo.

« Quante funeste conseguenze arrechino alla Chiesa di Dio tali condannabili sistemi, lo dimostra la quotidiana esperienza: inestinguibili odii si addensano sempre più sugli stessi Sacerdoti politici, per loro colpa sfiduciato è il Clero in genere, deserti ed abbandonati giacciono i Templi santi, mentre prima rigurgitavano del continuo di fedeli per assistere ai divini Ministeri, trascurate e neglette sono le pratiche religiose anche le più essenziali alla vita cristiana, per non parlare delle lotte fratricide anche nel medesimo Clero, con grande scandalo dei fedeli ».

Invece il prete deve « considerare tutti gli uomini, senza eccezione alcuna, come veri fratelli, figli tutti dello stesso Padre, che è Dio, e negli stessi avversari di Religione odiare l'errore ed amare gli erranti, detestare la colpa ed avere pietà dei colpevoli ».

E sempre secondo la lettera del canonico Marsala:

« Sedicente cattolico è il partito di Girgenti perchè... »

« 1° La vera piattaforma elettorale è la calunnia... Per ogni dove si è diffusa l'insinuazione che se il candidato contrario riuscirà ad essere rieletto Deputato, saranno abbattute le chiese e sarà finalmente approvata la legge del divorzio.

« 2° Metodi con cui il partito sedicente cattolico conduce la presente lotta politica sono: la corruzione, e la violenza, sotto la massima nota ormai a tutti: Uniamoci anche col diavolo, pur di riuscire ».

Verità sacrosante, che si possono oggi controllare in tutti i Collegi d'Italia, per cui prudenza consiglierebbe ai toccati di star zitti. Invece la stessa « Unione » pubblica che il « Cittadino » organo della Curia di Girgenti, ha protestato contro la lettera del can. Marsala, e che le firme dei... protestanti sono state raccolte dal cerimoniere del vescovo redattore (retribuito) del « Cittadino » e sindaco (retribuito) della Banca San Gaetano ».



Perchè i candidati appoggiati dai Vescovi non parlano chiaro?

Invitati a far pubbliche dichiarazioni sul significato e la portata degli impegni presi con le organizzazioni cattoliche per averne l'appoggio, i candidati nazionalisti e falsi liberali si esprimono con affermazioni o denegazioni generiche, ambigue, equivocate.

Non ce n'è uno che osi dichiarare:

1° Io non ammetterò mai che si metta in discussione il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa e delle garanzie di libertà e indipendenza del papa nel senso espresso per il Pontefice dai suoi organi e specialmente dal conte della Torre, perchè non accetterei mai una soluzione che diminuisse comunque i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa, alterasse il fatto storico della conquista di Roma e della piena assoluta sovranità dello Stato italiano in Roma;

2° io non ammetterei mai che si rimettesse in discussione il problema dell'insegnamento religioso per modificare gli ordinamenti della scuola primaria nel senso voluto dal partito cattolico;

3° io non ammetterei mai che si rimettesse in discussione il problema del concentramento delle opere pie per favorire l'asservimento della beneficenza a principi confessionali.

DICHIARAZIONI PUBBLICHE di tal genere NON SONO E NON SARANNO MAI FATTE dai diversi Vettori, Federzoni, Gallenga, e simili Canevari, PERCHÉ ESSI SONO IMPEGNATI A NON PARLI, pena la perdita dei voti dei cattolici. E perciò a domanda precisa rispondono sguisciando via per tutte le scorciatoie traverse, cambiando argomento, ma... non rispondendo.

E questa è la più luminosa prova che tutti costoro, e sono almeno 200 candidati sparsi per altrettanti collegi d'Italia, hanno vergognosamente pattuito l'asservimento dell'Italia al Vaticano ed al confessionalismo clericale.

E quando si arriva a questo non si ha più il diritto di chiamarsi liberali, patrioti, nazionalisti, ma soltanto papalini. Ogni altra qualifica è una mascheratura ignobilmente ingannatrice.

Come sono perseguitati i sacerdoti che non fanno i politici

Della sommossa della popolazione di Ittiri in Sardegna contro le autorità ecclesiastiche hanno dato ampia notizia tutti i giornali.

Dunque non è una invenzione perversa dell'Asino.

Ecco di che si tratta.

A Sassari l'arcivescovo ed il suo clero avrebbero l'ingenuità di predicare il Vangelo e non la politica.

Che orrore! il Vaticano vi rimedia con mandare un vescovo ausiliario, il quale comincia con « isolare il vecchio e malato arcivescovo in una cameretta dell'episcopio.

« Questi, non potendo più reggere alla tortura, riuscì a scappare e andò a rifugiarsi presso il parroco di Ittiri, che lo accolse a braccia aperte. »

Dovere di ospitalità, ben praticata in Sardegna, ma cosa fa l'invitato del Vaticano?

Destituisce il parroco!!

E il popolo di Ittiri si ribella e ben « trecento cavalieri, con le loro donne in groppa, » muovono da Ittiri a protestare presso la prefettura contro le autorità ecclesiastiche politicanti, e in difesa del parroco e del vescovo non politicanti.

Lucidi intervalli

Ho parlato di monumenti obbrobrio. Ce n'è uno a Roma, quasi di fronte a casa mia: il monumento a Camillo Cavour nella piazza omonima.

Tutti ne ridono, ma resta lì.

Ormai è fatta!

Ci sarebbe un mezzo per impedire che si sconsino con mostruosità simili le piazze d'Italia.

Poichè quasi ogni monumento rappresenta un affare - complice la commissione del concorso - i nomi dei componenti la stessa dovrebbero sempre venir incisi sul piedestallo del monumento da erigersi: Così;

I seguenti signori

(seguono i nomi).

approvarono l'erizione di questo monumento.

La filosofia dei benemeriti ha trovato delle curiose massime. I Signori hanno l'abitudine di dire: l'appetito vien mangiando.

Proverbi borghese!

Il proletariato ne ha un altro:

L'appetito viene non mangiando. Il Matto.

Ai nostri Collettori

Già si avvicina un nuovo anno; epoca nella quale, cari e fidati amici, vi rimetterete con l'usata lena al lavoro di propaganda e di diffusione per il nostro giornale, e qualcuno di voi non ha peranco ricevuto il premio di quest'anno.

Ripetiamo ciò che fu stampato già da molto tempo; e cioè che il premio per i collettori del 1913 consiste in libri: e che la scelta deve esserci comunicata mediante una lista abbondante tratta dal nostro Catalogo dalla quale noi elimineremo le edizioni esaurite e superflue, inviando quelle che per valore competono a ciascun collettore, in relazione al numero degli abbonamenti fatti e pagati.

Attendiamo quindi, senza indugio, dai ritardatari le liste accennate, avvertendo che, con questo replicato avviso intendiamo esimerci da ogni responsabilità verso e nostri amici, che avessero poi a lamentarsi di non essere stati da noi ricordati.

L'Amministrazione.

La propaganda elettorale papalina

I clericali fanno una propaganda attivissima in favore dei candidati papalini.

La propaganda si esplica non soltanto con i comizi, ma anche con le visite casa per casa, specialmente nelle campagne, nonchè con prediche e allocuzioni in chiesa e con raccomandazioni e ammonizioni sul sagrato.

In generale i propagandisti clericali non si soffermano a lungo sul programma politico sociale del loro partito; ma preferiscono invece le spiegazioni dei benefici che si avranno se si darà il voto al loro candidato, e i danni cui non si potrà sfuggire nel caso contrario.

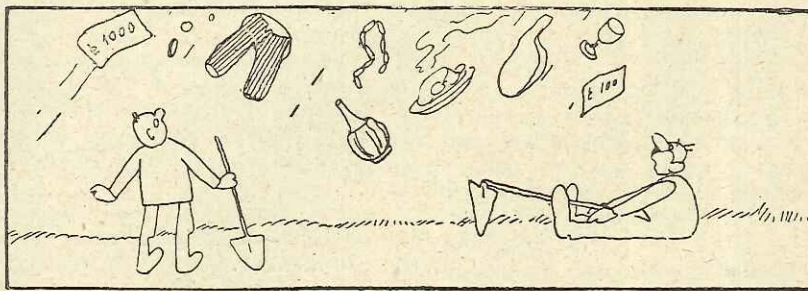
Ed anche non credono di spendere molte parole per far conoscere agli elettori l'opera politica e sociale e religiosa del loro candidato - anche perchè molti di loro candidati o non sono religiosi o sono... ebrei - ma molte parole spendono invece per far conoscere le abitudini del candidato avversario.

Ho seguito i propagandisti cattolici nel loro lavoro, e sono in grado di darne una rappresentazione anche grafica, per maggiore efficacia.

- Se voterai pel nostro candidato non avrai l'assicurazione per le pensioni, ma avrai l'assicurazione della indulgenza plenaria per i peccati del

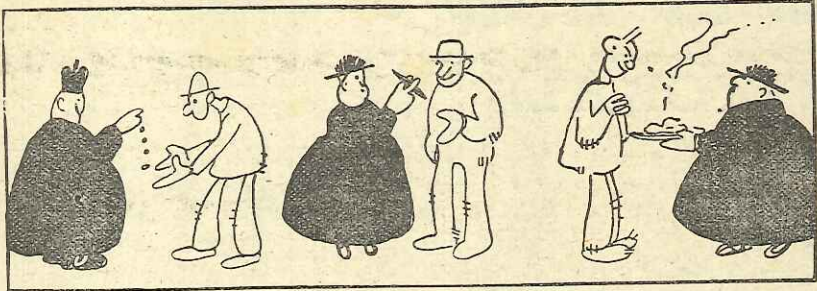


passato, del presente, del futuro; e questa vale molto più delle pensioni. Tanto più in quanto sulla tua casa e sul tuo campo scenderà dal



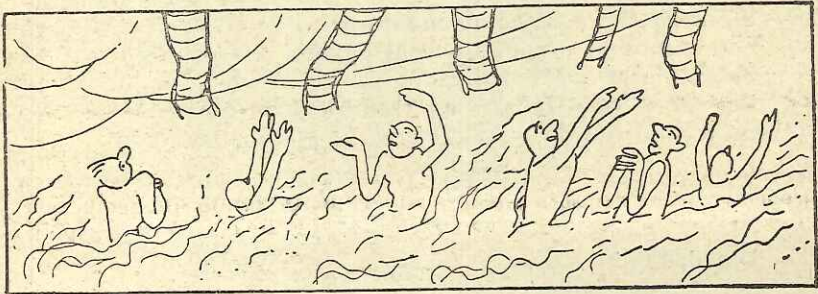
cielo la grazia di Dio.

Della quale intanto crediamo opportuno di darti qualche acconto



salvo a far l'ordinazione al Padreterno per il resto dopo le elezioni.

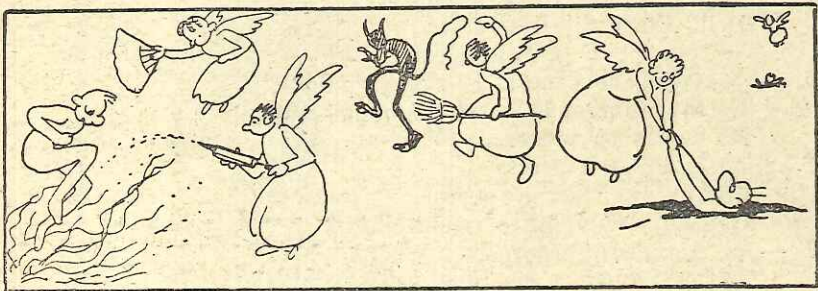
Ma tu avrai anche qualche persona cara, qualche congiunto prossimo nonché tuttora defunto, nelle pene del purgatorio. Orbene, se tu darai il voto al nostro candidato, le anime dei morti tuoi saranno tosto



liberate da ogni pena, e potranno salire alla svelta in Paradiso.

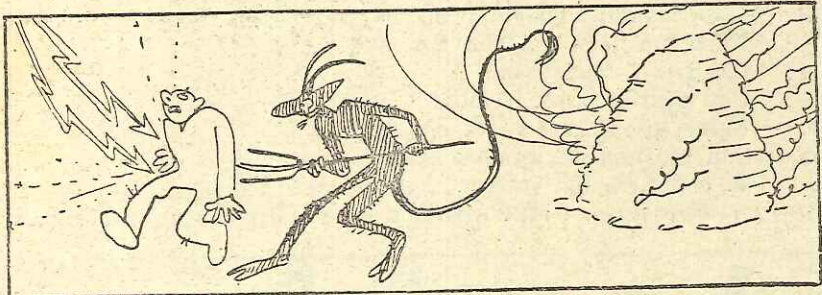
Ma sei tu ben sicuro che tutti i tuoi defunti si trovino in Purgatorio? Forse qualcuno soffre ben più atroci pene nel fondo infuocato dell'inferno.

Se tu darai il voto al nostro candidato, i tuoi defunti residenti all'inferno, anche non potendo uscirne, avranno il soccorso del Cielo, che



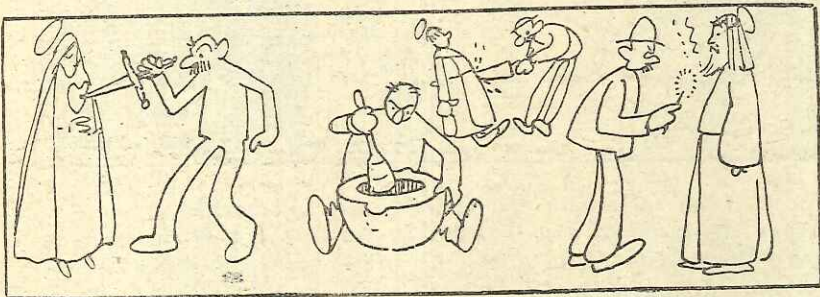
manderà gli angeli a mitigare le loro pene.

Se tu voterai per il candidato avversario al nostro, sarai colpito dalla



folgora che scenderà vendicatrice dal cielo, la tua casa sarà distrutta, e il diavolo ti porterà via!

Perché devi sapere che il voto dato a qualunque altro candidato che non sia il nostro, è come una stiletta al cuore di Maria Vergine,



una coltellata nella pancia al santo protettore, per il fatto che il candidato avversario al nostro passa il tempo a pestare le ostie consacrate nel mortaio per farne farina del diavolo, e a dar fuoco alla barba di Gesù per fare la luce.

Il Reporter.

N. B. Credo opportuno di avvertire i lettori che non ho voluto fare un articolo umoristico; ma soltanto la cronaca scrupolosamente esatta di quanto io stesso ho potuto raccogliere nelle mie peregrinazioni in diversi collegi.

II COLLEGIO DI ROMA Comitato cattolico indipendente per la candidatura protesta del sacerdote D. RIVA martire della pedagogia cattolica

Elettori,

Rompiamo, poichè è tempo, la indecisione dei partiti dell'ordine in questo II collegio di Roma!

Rompiamo il riserbo che ci eravamo imposti

Offriamo il nerbo delle nostre forze alla causa della conservazione sociale, ed insieme rialziamo l'asta della bandiera cattolica.

L'Unione liberale costituzionale romana, il partito nazionalista, non hanno trovato una candidatura da opporre a quella del socialismo riformista e rivoluzionario.

Ebbene, noi diamo ai liberali ed ai nazionalisti il candidato degno di noi e di loro:

il sacerdote D. RIVA

che per aver troppo amato i pargoli e le pargole fu cacciato dal Collegio della Consolata e condotto in prigione, per la nequizia dei tempi. Bisogna dargli un altro collegio.

Il sacerdote don Riva è un candidato in grado di soddisfare a tutte le esigenze non solo dei cattolici, bensì anche dei nazionalisti e dei liberali.

Perchè, uomo di vedute moderne, se volge lo sguardo indietro con ferma intenzione di rinunciare alle posizioni già prese, non rifiuta di andare avanti quando ciò gli sia concesso.

Affermatevi tutti, dunque, nel nome di D. Riva, elettori probi e sani del II collegio, perchè questo nome è per se stesso tutto un programma di radicale cambiamento delle vostre condizioni.

Per il Comitato
Finocchi — Via dei Satiri
sede della U. E. Catt. Rom.

Aderenti: On. Gallenga, on. Valenzani, on. Canevari, on. Longinotti, on. Santini, on. Meda, on. Torini, on. Sanarelli.

Residui polemici del... concorso ginnasticocattolico

Il giornaleto di Rocca d'Adria se la prende con noi perchè abbiamo dimostrato che le storielle del prete lituano insultato e schiaffeggiato nelle vie di Roma da alcuni anticlericali era falsa, inventata per discreditarla la protesta anticlericale.

Ma vada invece a prendersela con l'autorità di Pubblica Sicurezza anzi con i Reali Carabinieri, i quali, fatte le loro indagini ebbero la prova che la denuncia era falsa, ed il fatto inesistente comunicarono tale risultanza delle loro indagini ai giornali dai quali noi li riproducemmo.

Protestino i giornali clericali contro l'ingerenza dell'autorità e dei carabinieri che han voluto ficcare il naso nella faccenda, ed hanno trovato un trucco!

Perchè, si capisce: autorità e carabinieri, se non vogliono mettersi contro la Chiesa, devono fidarsi di ciò che denuncia qualunque prete, senza tante storie di inchieste e procedure...

Così si faceva sotto il governo del papa.

Disgraziatamente oggi...

La libertà religiosa (nazionalista) consiste nel negare la libertà altrui.

Il grande argomento di cui si servono i candidati finti-liberali e nazionalisti per coprire la vergogna del patto concluso col Vaticano — patto che secondo lo stesso *Corriere della Sera* è un tradimento perchè conduce ad asservire l'Italia al Papato e rinforzare questo nelle sue pretese contro Roma capitale è quello della libertà religiosa.

« Noi non siamo clericali — dicono i Federzoni, i Vettori, i Simoncelli, i Calissi, i Gallenga, i Felici, i Sanarelli i Ginori Conti, i Torlonia, i Perroni, i Fornaris, i Giovannelli, i Molina, i Reggio, i Cattini, i Tassara, e tanti e tanti altri — ma vogliamo il rispetto alla libertà religiosa ».

Come se in Italia la libertà religiosa non esistesse!

Ma si è incaricato il candidato del I collegio di Roma, Luigi Federzoni, di spiegare che cosa intendono per libertà religiosa.

Infatti nel contraddittorio con il radicale principe Borghese e con i socialisti a Roma il signor Federzoni disse:

« Come conciliate voi il principio della libertà religiosa, con i discorsi di Nathan a Porta Pia, nei quali, negando il dogma della infallibilità papale e altri dogmi, si offendeva il sentimento dei cattolici? »

In questa domanda c'è tutta la concezione della libertà che i clericali, nazionalisti e finti liberali compresi, vorrebbero imporre: e cioè per libertà si intende permettere ai cattolici tutte le manifestazioni della loro fede nonché l'insegnamento dei loro principi, e impedire ad altri di discutere tali principii.

Perciò la libertà religiosa, nel caso speciale, consiste nel lasciar liberi i cattolici di predicare il dogma della infallibilità papale anche quando il papa protesta contro l'italianità di Roma o quando afferma essere peccato contro Dio tanto la interdizione della chiesa alla sovranità dello Stato, quanto le aspirazioni socialiste; e nel proibire a Nathan od a chiunque altro di affermare, dimostrare che il dogma della infallibilità è assurdo.

La libertà religiosa consiste nell'autorizzare i cattolici a insegnare nelle scuole pubbliche i dogmi della loro fede, e nel proibire ai non cattolici di contrapporre un insegnamento contrario ai dogmi; oppure consiste nell'accusare di sopraffazione contro la libertà religiosa lo Stato quando nella scuola pubblica non ammette né l'insegnamento dei dogmi né contro i dogmi, ma lascia che a ciò provvedano direttamente le famiglie.

° L'inFAUSTO °

CONNUBIO ELETTORALE

Dramma LIRICO (L. 5 al voto).

PERSONAGGI

Il dottor Faust — Vecchio liberale pronto a trasformarsi in giovane clericale.

Mefistofele — Genio delle tenebre Vaticane.

Valentino — Patriota sfortunato.

Margherita — La povera Italia.

Marta — La stampa moderata.

Cori di demoni in chierica, e di angeli bloccardi.

La scenata avviene in Italia all'epoca delle elezioni a suffi-
versale.

ATTO I

Gabinetto del Dottor Faust

FAUST — Interrogo invan, immerso negli studi,
L'esito elettorale!
Non una voce fa scendermi in cor
Un suon consolator!
Seguace di Cavour e di Minghetti,
Ora rinuncio a questi santi affetti;
Non ho il poter, non ho la fè, no ... no!
Già sorge il dì delle elezioni attese:
Temo dei Socialisti le pretese!
Che più mi resta? Abbandonarmi a morte
E, mutando bandiera, mutar sorte.
Vi maledico tutte
O convinzioni umane,
E vi ritengo brutte
Idealità vecchie ormai lontane!
O Garibaldi addio, salve Mazzini,
Vi lascio e vendo il voto pei quattrini,
Ed al Risorgimento
Faccio, chiamando il prete, tradimento!
(*Compare Mefistofele*)

MEFIST. — Son qua a te dinanzi — Perchè tal sorpresa?
Da tempo l'occhietto — facevi alla Chiesa,
Al Banco di Roma — al pio Vaticano
Di sotto al mantello — porgevi la mano.

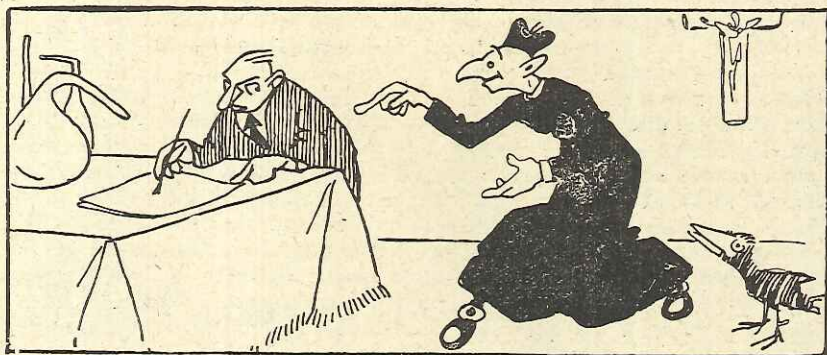
FAUST — Io bramo il piacer
Di aver il poter,
Ma temo il furor
Dei liberi cor
Or salvami tu,
Se no ... casco giù!

MEFIST. — Sta ben, or vò far pago il tuo capriccio

FAUST — ... Ed in compenso vuoi? ...

MEFIST. — Ecco. Mi spicchio:
Te lo dirò — ben poco io vò
Al tuo comando or son qua io — ma lassù
(*addita Montecitorio*) al mio
Poi sarai tu ...

Andiamo: scrivi!
(*presentandogli una pergamena*)
Vedi? Son queste le dichiarazioni
Che sottoscritte vuole Gentiloni.



FAUST — Aimè! Firmare il patto?!

L'Asino stamperà l'iniquo fatto!

MEFIST. — E che? La man ti trema?

Io credo che il poter poco ti prema!

FAUST — Ebben, eccomi a te! (*firma*)

Pericolo non c'è?

MEFIST. — Sì, Pericoli c'è, il commendatore:

Con Gentiloni e con Finocchi ognora

Nella Piazza dei Satiri lavora

Per far d'ogni Italiano un traditore!

(*Faust vecchio liberale è trasformato in giovane clericale*)

ATTO II

In piazza dei Satiri

MEFIST. — Dio dell'or!

Del mondo signor!

Sei possente — risplendente!

Culto hai tu — maggior quaggiù!

Ed il prete ognor t'incensa:

Van prostrati innanzi a te

Cardinali e ... papa-re.

Le indulgenze tu dispensi

Della Chiesa il Dio sei tu

Sei per lei ... più che Gesù!

FAUST — Si vede che conosci la tua greppia!

MEFIST. — Certo: abbiain la coscienza nero-seppia!

Ma pensa tu piuttosto

A seguir la donzella

Che or ora t'ho proposto,

Gentile, credulona e ricciutella.

FAUST — (*a Margherita-Italia* :)

Permettereste a me, mia bella damigella

Che il braccio mio vi dia

Per trastullarci insieme?

E' questa la più candida mia speme.

MARGH. — No, signor, non sta bene

Nè a me nè a voi conviene:

C'è Siebel Socialista

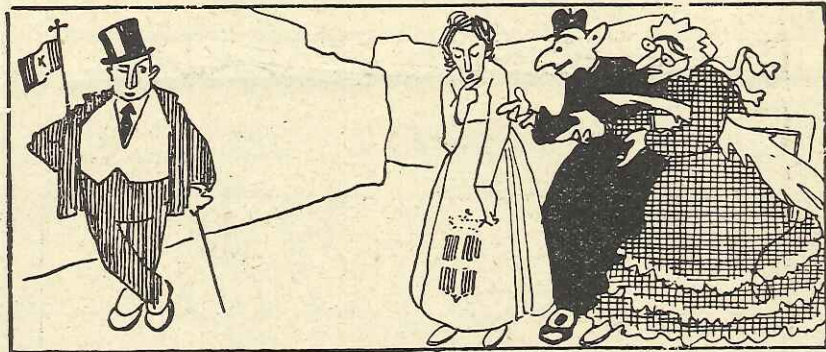
Che guarda: non insista!

FAUST. — Salve, o ragazza casta e pura

Con me non devi punto aver paura:

Ti condurrò dal prete ... sta sicura!

MARTA — *La mercenaria: e MEFISTOFELE di pieno accordo, a Margherita:*



A lui sol credi; egli ti ha proprio in cura!

Segue un duetto di amore elettorale tra il Faust clericomoderato e la povera Margherita-Italia a cui egli strappa tutte le foglie della onestà, della libertà, della civiltà, del progresso, ecc. — e quindi per pudore è meglio sopprimere la scena.

ATTO III

MEFISTOFELE. — Porta in sagrestia Margherita prona ai voleri di Faust.

MEFIST. — Qui, qui tu dei pregar,

E al Vaticano il collo dei piegar!

Rammenta i lieti dì del tuo Riscatto,

Ora che il prete schiava ti ha rifatto!

VALENTINO il patriota fratello di Margherita sopraggiungendo improvviso tenta uccidere i seduttori, ma cade trafitto rimpiangendo d'aver lasciato sua sorella in Piazza dei Satiri (sede dell'Unione elettorale cattolica romana) in balia dei vari Finocchi più o meno Gentiloni.

E rivolge alla misera le sue ultime parole:

VALENT. — Ora stammi ad udire, Margherita.

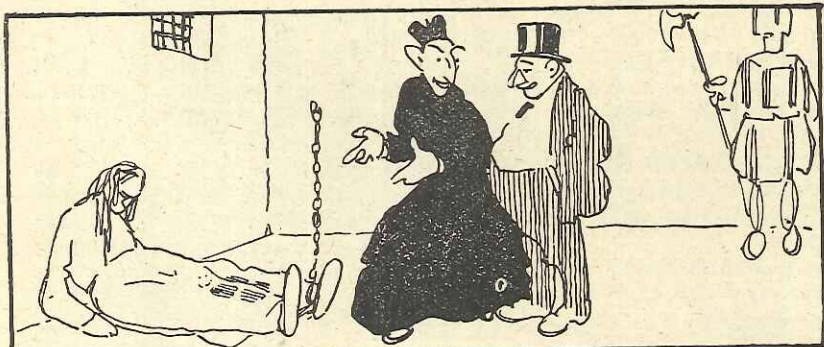
Tu... tu sei già nella cattiva via

La nera ti corrompe vil genia

Che ti farà bigotta e ischeletrita! (muore)

ATTO ULTIMO

Margherita è svenuta nel Carcere Vaticano



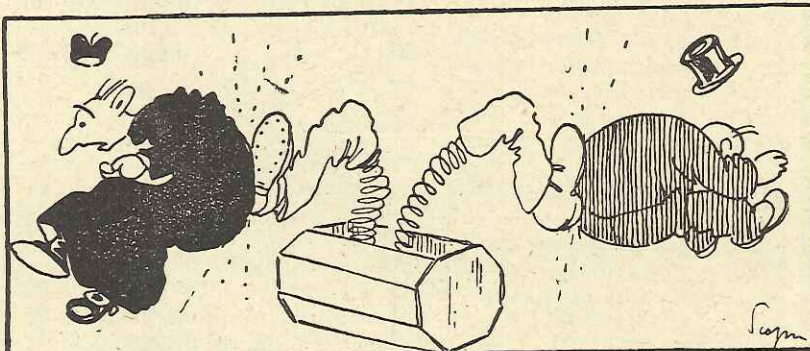
MEFIST. — Alfine la nazione è in poter nostro!
Possiamo proclamare il papa-re!

Ristabiliam la forza e il paternostro
E Scarpia, Mastro Titta e Autodafè,
Evviva la Vandea,
Che i deputati crea!

FAUST e MEFISTOFELE: — Margherita, a noi tu sei dannata!
VOCI DAL CIELO: — È salva!!!

SCENA FINALE

Irrompe una gran luce: una folgore eretica abbatte Mefistofele e Faust: Margherita risorge libera e il coro dei Liberi Pensatori canta l'inno della Redenzione italiana.

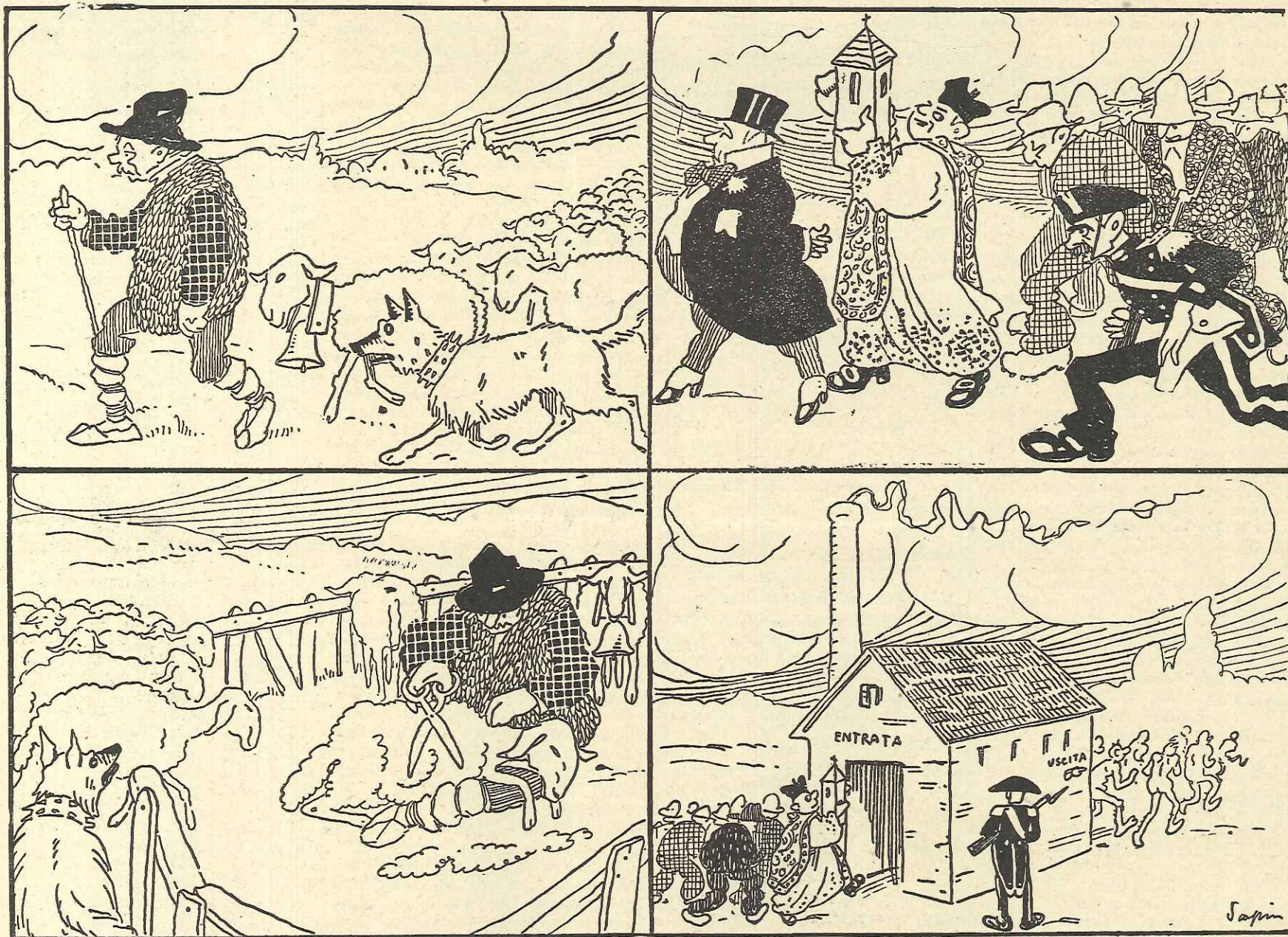


N.B. — Questo ultimo quadro dipende dalla coscienza del corpo elettorale.

Il Giovane della Montagna

TEORIA DARWINIANA DELL'EVOLUZIONE

Come da bestie si diventa uomini e... viceversa.



Nel 1° quadro superiore, a sinistra, si vede il pastore che col suono della campana e con l'aiuto del cane da guardia conduce il gregge docile delle pecore... alla tosatura che si vede nel quadro inferiore a sinistra.

Nel 2° quadro superiore, a destra, si vede il padrone che col suono

della campana (mossa dal prete) e con l'aiuto del... cane da presa, conduce il docile gregge umano nella officina elettorale dei partiti clerico-conservatori, donde si esce... spogliati in attesa di essere pelati e disossati, come si vede nel quadro inferiore a destra.

Semplicissimo.

L'ASINO in giro nei 508 collegi

Castelmaggiore.

Giovanni Borelli è accolto con simpatia amichevole.

Tanto è vero che già ha trovato moltissimi disposti a pagargli un fiasco.

Del resto ciò accade dovunque egli si diriga.

Anche a Pavullo, suo paese nativo, a Modena, a Massa Carrara, ad Orvieto, ad Ostiglia, a Firenze, a Ravenna, trovò amici che gli pagarono fiaschi.

E difatti dicono tutti che è un simpaticone.

Qualche volta il fiasco gli dà alla testa.

Forse è per questo che quando crede di arrivare dove vuole andare, cade e resta a terra... fino alle future prossime elezioni.

Volterra.

L'on. Ginori non si mostra affatto preoccupato della lotta che gli muovono i socialisti nel nome dell'ing. Niccolini.

Egli afferma d'aver più amici che capelli in testa; e tutti riconoscono che così dicendo non esagera.

Naturalmente è conservatore; ed ha saputo conservare le sue rendite, nonché la fama di sociologo senza sciuparla con qualche opera di sociologia, ed il nome resistente al fuoco non meno della porcellana omonima.

Anzi, per contrassegno egli ha scelto precisamente un servizio di porcellana; così ricorderà agli elettori due cose: col servizio, la sua principale attività politica, e con la porcellana il suo nome.

Borgotaro.

L'on. Faelli è stato accolto da queste religiose popolazioni come il salvatore della chiesa.

Infatti i preti assicurano che se dovesse vincere l'avversario Cavagliere le chiese sarebbero trasformate in sinagoghe ebraiche; e l'on. Faelli che a Roma ha l'abitudine di fare il giro quotidiano di almeno sette fra le principali chiese, pur essendo massone, è sceso in campo valorosamente a difesa dell'ostia contro il pane d'azimo, e della carne di porco contro la carne d'oca, poichè infatti è noto che gli ebrei in certe epoche dell'anno detestano la carne suina.

Del resto era tempo che in Italia si iniziasse la lotta antisemita; ed è vanto del nostro collegio che proprio un illustre scrittore come l'on. Faelli se ne renda alfiere.

Senza dubbio l'on. Faelli sarà eletto, ed appena arrivato alla Camera ingiungerà a Giolitti di cacciare dalle file della maggioranza tutti gli ebrei, compresi Romanin Jacur e Morpurgo appoggiati dai cattolici, minacciando in caso contrario di diventare antiministeriale.

Voi capite che a questa minaccia farà l'on. Giolitti non potrà che rispondere:

— Questa non me la dai a credere!

Sanseverino Marche.

Sanseverino si dispone a diventare Santindulgentissimo per l'on. Anselmo Ciappi, che appartenne al gruppo Zanardelliano e fu perciò divorzista, ma adesso preso da improvviso amore ha deciso invece di stringersi in nozze indissolubili con l'arcivescovo.

Il comitato diocesano ha annunciato agli amici il fausto evento con circolare nuziale.

L'on. Ciappi, con regolare atto firmato, ha fatto donazione alla sposa di tutto il patrimonio politico lasciategli in eredità dal defunto Zanardelli. E la sposa lo ha compensato dichiarandosi disposta a lasciargli in anticamera la corona di fior d'arancio detti « non expedit » e dargli tutte le dolcezze del letto, col quale l'on. Ciappi spera di diventare rieletto.

Montecchio.

Il notaio Salvarani ha svolto il suo programma, per la tutela della patria, della religione, della famiglia e del formaggio Reggiano di pura grana.

Egli si è dichiarato avversario deciso della scuola laica, del divorzio, delle pensioni, della riduzione di spese militari, e dei formaggi margarinati.

Il vescovo gli assicura l'appoggio dei cattolici, specialmente per ciò che si riferisce al divorzio ed al formaggio appunto perchè i preti sono profondi conoscitori di questioni riguardanti la morale sessuale ed i maccheroni al sugo.

Si aspetta un altro discorso del dott. Salvarani, nel quale svolgerà altri lati della sua concezione politica, e specialmente la questione della triplice, il problema Balcanico, e la risoluzione liquida della conserva di pomodoro.

COMITATO DIOCESANO DEL COLLEGIO DI

Questo Comitato Diocesano, avendo ottenuto la revoca del *non expedit* in favore del candidato che dà pieno affidamento di tutelare in Parlamento gli interessi dei cattolici secondo le direttive fissate da S. S. il Sommo Pontefice, ed esposte nel discorso programma del Presidente dell'Unione Popolare Conte G. Dalla Torre, in conformità agli impegni reciprocamente stipulati, invita gli elettori cattolici ad accorrere alle urne per far trionfare il nome del candidato preferito dalla Santa Sede.

N. B. Per schiarimento: Il programma cui ha aderito il candidato che vi raccomandiamo è già noto ai cattolici ma per lo scopo pratico che la Santa Sede si propone con la realizzazione di tale programma, crediamo doveroso di rendere noto quanto la Santa Sede non ha creduto di fare enunciare esplicitamente al Conte Dalla Torre, ma ha fatto pubblicare sull'organo dei cattolici Tedeschi *La Germania* di Berlino, nel numero del 20 settembre corrente anno:

Il Papa ritornerà padrone di Roma, a dispetto dei liberali che oggi festeggiano la data commemorativa della usurpazione.

IL COMITATO

Ancora del prete squartatore

Fummo facili profeti quando prevedemmo che i giornali clericali avrebbero affermato esser lo Schmidt, (il prete che in America ha ucciso e squartato la propria amante per salvare il prestigio della chiesa) non un vero prete, ma un criminale travestito da prete.

Ecco infatti come il giornale di Rocca d'Adria imbroglia la faccenda:

« Si tratta di un criminale sanguinario qualunque, travestito da prete, che ha altri delitti sulla coscienza ».

Ora noi riconosciamo che qualche volta un criminale qualunque, travestendosi da prete e girando il mondo, può commettere reati.

Ma questo non è il caso dello Schmidt, perchè lo Schmidt era invece prete autentico, e consacrato, tanto vero che nel paese dove ha commesso il delitto era viceparroco ed officiava da tempo regolarmente nella chiesa parrocchiale, diceva messa, confessava, somministrava i sacramenti come qualsiasi altro prete e sotto la sorveglianza della autorità ecclesiastica.

È verissimo che egli aveva commesso altri delitti, come si è scoperto poi, ma li aveva commessi in Germania, dove era stato consacrato prete ed aveva esercitato per alcuni anni le funzioni di prete, prima di recarsi in America.

Anzi, lo Schmidt si recò in America precisamente per allontanarsi dal luogo nel quale la chiesa in seguito allo scandalo da lui provocato aveva dovuto punirlo.

Ma la Chiesa se lo punì non lo sconfessò del tutto, tanto vero che egli, appena arrivato in America dove non erano conosciute dal popolo le colpe commesse in Germania senza cambiar nome poté ottenere dalle autorità ecclesiastiche Americane il posto di parroco, prima in una parrocchia nella quale conobbe una disgraziata fanciulla e la sedusse, poi in altra parrocchia nella quale uccise la fanciulla da lui sedotta perchè era per divenir madre e ne squartò il cadavere per disperderne i pezzi perchè le tracce della colpa scomparissero e fosse evitato alla chiesa uno scandalo.

Diunque non si tratta affatto di un criminale qualunque travestito da prete, bensì di un prete autentico benchè criminale e conosciuto come tale, e tuttavia conservato dalle superiori autorità ecclesiastiche nelle funzioni di prete, con la sola precauzione di fargli cambiare residenza perchè potesse continuare a fare il prete nonostante i suoi reati, dove non era conosciuto.

Sfidiamo tutti i Rocca d'Adria dell'universo a dimostrare il contrario.

Invece è vero che criminali e galantuomini possono trovarsi tanto fra i preti quanto fra i non preti.

Ma è altrettanto vero che quando è commesso un delitto da un criminale non prete, i giornali clericali dicono: « ecco gli effetti della istruzione senza religione »; cosic-

chè noi potremmo ritorcere l'argomento quando un delitto è commesso da un prete criminale, chiedendo: « son dunque gli effetti della educazione religiosa? »

Però non vogliamo fare questa ritorsione; vogliamo anzi negare che la criminalità sia conseguenza della educazione con o senza religione.

Ma vogliamo rilevare che il fatto d'essere consacrato prete e di aver dalle autorità ecclesiastiche l'incarico della cura d'anime, non è sufficiente per pretendere che i consigli di quest'uomo sieno seguiti dagli altri uomini come espressioni di una pretesa volontà divina; in quanto quest'uomo, con tutta la consacrazione datagli da altri uomini in nome di un Dio col quale nessuno di essi è mai stato in rapporti diretti o indiretti, può essere un bugiardo, un imbroglione, un criminale anche essendo prete.

E da questa verità ne consegue che credere ai preti sol perchè son preti, e seguire i loro consigli in tutte le manifestazioni della vita, è una vera balordaggine.

Difatti di quei preti che in questi giorni pretendono di insegnare in nome di Dio per chi si deve votare e minacciano il castigo di Dio a chi vuole votare diversamente, chi sa mai quanti sono dei criminali non ancora pubblicamente conosciuti per tali, o perchè han saputo nascondere i loro crimini, o perchè non hanno ancora avuto occasione di commetterli; chi sa quanti un giorno con qualche delitto muoveranno lo sdegno delle popolazioni che adesso li seguono ciecamente credendoli interpreti fedeli della divinità!

E del resto, ne abbiamo visti tanti di questi preti andare in galera dopo aver diretto interi paesi in nome di Dio, e della morale cattolica, ed aver fatto eleggere deputati con le arti che adesso adoperano i loro colleghi... rimasti in circolazione!

Fra l'anticlericalismo dell'«Asino», e il clericalismo di Bepi c'è la via di mezzo.

I candidati nazionalisti, i finti liberali appoggiati da preti e vescovi, quando qualcuno rimprovera loro il contegno equivoco col quale si sono accaparrati tale appoggio, rispondono:

« Se i cattolici ci appoggiano è perchè non vogliamo l'anticlericalismo dell'Asino; ma questo non vuol dire che siamo clericali e rinunziamo alla nostre idee liberali ».

Ebbene, smontiamo anche questo trucco elettorale.

L'anticlericalismo dell'Asino vi pare eccessivo? Ammettiamo. Ma non trovate fra l'anticlericalismo dell'Asino e il clericalismo del partito cattolico, ossia del Vaticano, una via di mezzo?

Eppure la c'è: è quella battuta dai liberali moderati ma non anticlericali — assai rari per la verità in questo momento.

Costoro credono che il divorzio sia immaturo e non convincente, e che l'applicazione della legge di espropriazione delle congregazioni sia ancor meno convincente agli interessi dei conservatori.

Però credono che lo Stato non possa né debba mai rinunciare:

1° al diritto di sovranità piena e assoluta su Roma, alla intangibilità perpetua di tale diritto in confronto con le pretese del Pontefice che dichiara la situazione attuale intollerabile per la sua indipendenza.

2° al diritto di sovranità dello Stato nelle scuole primarie, e di neutralità nella istruzione religiosa, almeno nel modo onde adesso è regolata questa materia e contro il quale i cattolici protestano perché vorrebbero tornare o alla scuola privata confessionale contro quella dello Stato o alla imposizione dell'insegnamento religioso obbligatorio per tutti.

3° al diritto della concentrazione progrediente delle opere pie nelle mani di amministrazioni laiche per sottrarle alle amministrazioni confessionali.

Questo non è dunque l'anticlericalismo dell'Asino.

Non è nemmeno un anticlericalismo.

E soltanto il minimo di laicismo indispensabile per aver diritto alla qualifica di liberale.

Ma i 200 CANDIDATI APPOGGIATI DA PRETI E VESCOVI NON ACCETTANO NEMMENO QUESTO MINIMO appunto perché son passati, armi e bagaglio, nelle file dei soldati del papa.

Essi costituiranno il nuovo corpo degli Svizzeri Pontifici addetti alle manovre parlamentari!

La lotta con le immagini

La nuova legge elettorale, che lancia nella vita politica parecchie migliaia, anzi alcuni milioni di lavoratori che non sanno leggere né scrivere, obbliga il governo e i partiti a ricorrere all'immagine per la votazione e per la propaganda delle idee; le quali spesso sono rap-



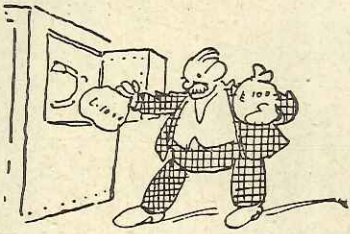
presentate da metallo sonante. A questo metodo di propaganda per gli analfabeti l'Asino aveva pensato da un pezzo, diffondendo il socialismo con le pagine a colori di Rata Langa o con i pupazzetti a tinte... nere di Bruno Angoletta e di Scapin. Quindi per noi il fatto non costituisce una novità: le vignette a colori dell'Asino sono spesso attaccate ai muri, in alcuni paesi.

Anche il Partito Socialista ha dichiarato che lotterà, in queste elezioni, con i pupazzetti. Del resto le immagini dei candidati già tappezzano i muri, in molti collegi, onde gli elettori si fermano ad ammirarle.



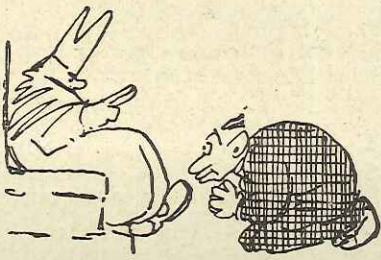
— Che bella figura!

Dove la lotta è accanita i caricaturisti hanno molto lavoro. Si tratta per esempio, di un candidato ladro? Allora si rappresenterà il fatto:



il candidato che svaligia le casse pubbliche.

Gli anticlericali dipingeranno il candidato amico dei preti in un modo qualsiasi o mentre bacia per



es. le pantofole al vescovo del collegio e mentre spegne i moccoli in abito di sacrista.

Se poi si tratta di tutta un'impresa da denunciare agli elettori, se si tratta di far conoscere la nobile o ignobile vita pubblica di un onorevole uscente, allora non basterà una semplice incisione; ma ci vorrà addirittura il... cinematografico!

E quindi, per le vie del collegio, vedremo dei manifesti così concepiti:

Elettori,

Questa sera, alle ore 20, tutti in Piazza del Popolo, assisterete alla proiezione dell'ONOREVOLE X SVERGOGNATO.

Cinematografia a lungo metraggio: 4000 metri.

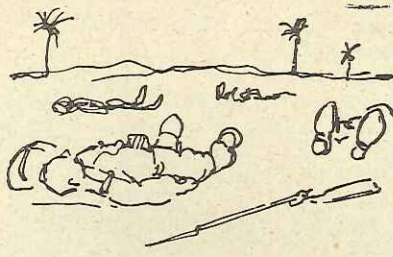
In questo caso gli elettori — come sempre del resto, ne vedranno di tutti i colori.

E per chi non sapesse leggere il manifesto? Anche a questo hanno pensato le fertili fantasie dei candidati: basterà mandare in giro un banditore, il quale con una tromba, un campanaccio, un tamburo o altro rumoroso strumento informerà gli elettori analfabeti.

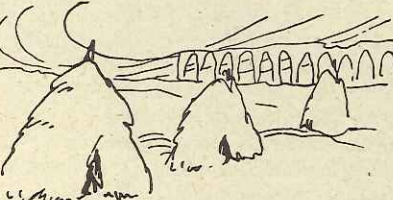
Il Partito Socialista poi, volendo fare una campagna antitripolina, avrebbe anche bisogno di una pellicola cinematografica, che svolga davanti agli occhi degli elettori i fatti più importanti della guerra italo-turca. In essa quindi comparrebbero i figliuoli che si separano



piangendo dalle madri, i soldati uccisi a Sciarasciat e ad Henni e



quelli morti sulle dune; ituculs della campagna romana (l'Italia da inci-



vilire) e finalmente, scena comica finale! Pantalone con le tasche vuote.

E il propagandista potrà spiegare: — Non avete capito da questa cinematografia, quale è la differenza fra i due candidati? Il candidato socialista vi fa vedere con la pellicola in qual modo l'altro candidato vuol farvi la pelle.

Però questa propaganda presenta un inconveniente nel mezzogiorno dove la pelle significa la sbornia; e si troveranno molti elettori disposti a preferire la pelle a qualunque programma.

Granchio.

Dove il Padre Eterno dimostra d'esser contro i candidati clericali

La lotta elettorale è stata funestata da due disastri automobilistici.

La vendetta, o l'ammonimento di Dio, voi credete, contro le candidature anticlericali?

No, no; anzi si tratta precisamente dell'opposto.

Il disastro di Accumoli e il disastro di Frosinone hanno colpito precisamente i partiti dei candidati sostenuti dai clericali.

Infatti l'automobile che si è rovesciata ad Accumoli uccidendo uno dei gitanti e riducendone in gravi condizioni gli altri, portava alcuni elettori dell'on. Venceslao Amici per accompagnare dopo un banchetto il candidato della sua visita ad altri paesi del collegio di Città Ducale.

E il candidato Venceslao Amici è quello a favore del quale la Curia di Ascoli Piceno ha invitato i cattolici a dare il voto.

E veniamo all'altro disastro.

I fratelli Sbardella di Palestrina, collegio di Albano, sono i più influenti capi elettori del candidato dei cattolici on. Domenico Valenzani. Essi, dopo la visita del Valenzani a Palestrina e Zagarolo (dove ha partecipato a riunioni di elettori cattolici), hanno organizzato una gita di piacere in automobile con altre famiglie, e durante questa gita è avvenuto l'incidente grave per il quale uno degli Sbardella è rimasto ferito, e il dott. Giuliani ha riportato assai più gravi conseguenze.

Adesso gli amici di Amici vanno dicendo che il disastro è stato un miracolo col quale il signor Iddio ha voluto dimostrare le sue preferenze per il candidato Venceslao. Sapete perché miracolo? Perché in trentaquattro gitanti, soltanto uno è morto subito, e soltanto quattro sono moribondi, e soltanto ventinove sono feriti.

Ma è chiaro che se Iddio voleva fare un miracolo rovesciava l'automobile lasciando tutti incolumi, non solo, ma facendo trovare in fondo al burrone dove è caduto, una tavola apparecchiata con abbondanti vivande ristoratrici.

Ma è che Iddio ha voluto proprio dare una lezione al candidato dei cattolici cui aveva già dato precedentemente un salutare avvertimento, quasi un preavviso: infatti il 5 d'ottobre a Montecitorio quando l'on. Amici entrò in paese con la sua automobile, si trovò di fronte un somaro che trasportava una cassa da morto!

Poi andate a non credere al dito di Dio!

Il Merlo.

Per la Casa del Libero Pensiero di fronte al Vaticano.

La Giordano Bruno ha lanciato agli anticlericali d'Italia il seguente appello per l'ampliamento ed i restauri della Casa sorta di fronte al Vaticano per opera e per contributo di tutti i liberi pensatori.

Noi raccomandiamo vivamente ai nostri lettori l'appello della Giordano Bruno. In questo momento è dovere degli anticlericali dare il loro aiuto di solidarietà alla Giordano Bruno che rappresenta in Italia l'esponente più sentito del libero pensiero e dell'italianità contro le mene temporalistiche del Vaticano.

Nessuno dovrebbe esimersi da questo elementare dovere — l'obolo fraterno in date occasioni assume un significato di alta solidarietà. — Dimostriamo ai nostri nemici che gli anticlericali d'Italia sono ora e sempre con la benemerita Giordano Bruno.

Associazione Giordano Bruno

Appello agli anticlericali tutti.

LA NOSTRA CASA in via di Porta Angelica 25 ha bisogno di urgenti restauri. Noi vogliamo che per l'anno venturo (XXV anniversario della inaugurazione del monumento a Campo di Fiori) essa possa presentarsi in una veste decente e tale da ospitare i congressi e le adunanze che per l'occasione vi avranno luogo.

Noi facciamo appello a tutti gli amici e simpatizzanti, così come lo facemmo il giorno in cui acquistammo la casa. — Nessuno neghi l'obolo, ognuno dia quello che può. Sarà un plebiscito raccolto fra quanti ci vogliono bene e seguono con simpatia la propaganda che la Giordano Bruno sta svolgendo. — E si ricordino gli anticlericali che la nostra casetta è sorta proprio di fronte al Vaticano e sul territorio di quella città leonina non compresa nel trattato di resa del XX Settembre 1870. L'alto principio d'italianità e di libero pensiero che essa rappresenta deve spronare ogni nemico del Vaticano e del potere temporale e fare il suo dovere.

Le offerte vanno indirizzate al rag. ANTONIO REGGIANI via di Porta Angelica 25 — e saranno pubblicate in apposito bollettino che mensilmente verrà trasmesso ai sottoscrittori.

Saluti distinti.

p. Il Consiglio Generale
Il Segretario — REGGIANI.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il Bollettino N. 1 e 2 delle offerte già pervenute.

POZZO NERO

Parroco seduttore, e infanticida?

Secondo *Il Messaggero* sarebbe quello di Villa S. Giovanni (Abruzzi). Insinuatosi come il biblico serpente nella famiglia dell'arciprete di Alanno (se la accoccano anche fra preti) ne avrebbe sedotta una giovane sorella, che catechizzava fin quasi alla vigilia del suo arresto. Il quale pare seguito per un titolo ancora più grave, ossia per complicità colla sedotta nella soppressione del nascituro frutto dei loro rapporti.

È proprio vero che in Italia non c'è più libertà religiosa. Poiché alla fin fine il sacerdote di Villa S. Giovanni e la sorella del suo collega non facevano altro che fabbricare angeli, e mandarli alla svelta in paradiso.

E per questo sono perseguitati!

Doppio scandalo nella Curia livornese?

Anche questo è in incubazione ed è narrato diffusamente dal « *Corriere di Livorno* ». Si tratterebbe nientemeno che di un prelato in berlina per doppio titolo: le solite catechizzazioni delle pecorelle, e Messe pagate e non fatte celebrare per il discreto importo di un 30 mila lirette. E che le anime del Purgatorio aspettino!

Il positivo si è che, per il chiasso sollevato, il reverendissimo fu dovuto sospendere a *divinis*.

Abate assassinato o suicida?

Era vicario di una parrocchia di Agen, dove fu vescovo il Bandello, forse il più pornografico dei Novellieri italiani.

Per imitarlo, quel vicario intessè con una poetessa una relazione che durò quattro anni.

In capo a questi il reverendo pensa di abbandonare la pratica ma è trovato morto... *in camera della poetessa*. Guarda un po' dove vanno a morire questi reverendi, legati dal voto di castità!

Preti ladri e falsificatori di Madonne.

Un paio di questi galantuonini, « direttori degli oggetti artistici della chiesa di S. Martino a Sardeano (Toscana) », vi avevano trafugato un vizzo di perle, due reliquiari del 1400 e un acquario del 1600 ricavandone un migliaio di lire, e furono arrestati.

Adesso narra *Il Messaggero*, fu arrestato e confessò don Luigi Santarelli (che nome e cognome significativi!) parroco priore del tempio monumentale di S. Maria Maggiore a Spello (Umbria) per aver trafugato, sostituito in copia e falsificato nei sigilli, nientemeno che « il meraviglioso quadro del Pinturicchio La Madonna col Bambino in braccio — valutato circa 80 mila lire ».

I fedeloni donano e i preti spellano.

A proposito di segreto della confessione.

Il fatto è accaduto in un Comune del mandamento di Udine e son pronti molteplici testimoni a confermarlo. Una pia donna confessa al giovane prete un peccato nel quale, come avviene tante volte, c'entrava il di lei marito.

Senza nominare la penitente, il confessore spifferava il peccato, piuttosto raro, ad un frequentatore di chiese suo amico. Questi lo ripete a sua moglie, la moglie alla comare e così via, finché arrivò all'orecchio del marito della penitente, che ne confermò la verità!

Contrabbando postale

Il Buon Festone *Almese* — Manca la prova che lo spavento incussole dal prete sia la causa della morte della ragazza.

C. M. Aussig — F. F. Udine — R. G. Pont Canavese. — G. B. F. Bari: Ringraziando per diverse ragioni non va.



L'ASINO... SIBILLINO

(N. 43 — 26 Ottobre 1913)

Anagramma, (o metatesi di vocale) (7) Monoverbo (3-7):

Sentite quei bambini
quale fracasso fanno,
perchè si lieve altezza
saltar essi non sanno

Perito Bettino.

Cambio d'iniziale:

La virtù d'un bravo ●xxxx
si conosce innanzi al ●xxxx.

Joab.

Sciarada incatenata:

Un saluto - una donna - un imperfetto
tre cose ho detto.

Il Barbuto.

Incastro:

A furia di centrale Asti ed intero,
ecco lì, nel lati il nostro Piero.

Il Savio di Nibbas.

Sciarada:

DOMANDA D'ATTUALITÀ

— *Al ro* che il primo celia colla morte?
— L'ha detto un alto *intier* della sua Corte!

Raynerius.

Andò Mangiò Tornò Crepò

X.

Soluzioni dei giuochi del n. 41: *Anagramma*: Valanga, lavagna — *Incastro*: An'este tico — *Scarto*: For(m)aggio — *Monoverbo*: P-unica.

Solutori dei giuochi dei nn. 39 e 40: « Rota alata » — Bonetti P. — Antonaroli R. — Susi E. — Salvati E. — Nutini M. — De Paolis A. — De Valle A. — Federici R. — Apostolidis C. — Sabbadini S. — Medici A. — Pavesi A. — Livi Sergio — Fravidoni Sorelle — Fila F.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giuochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'*Asino sibillino* valgano le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « *L'Asino* » Sezione giuochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiati ogni fin di mese: Scelte pubblicazioni della nostra casa.

Le Asinerie degli altri

— Giovanni — essa disse con serietà — domani è il giorno natalizio del ragazzino del signor Astuti, qui accanto a noi.

— Ebbene? — domandò lui.

— Oh, niente d'importante; solamente mi ricordo che il signor Astuti regalò al nostro Guglielmino, nel suo giorno natalizio un tamburo.

— E voi credete ch'io mi senta obbligato a lui per questo? — domandò, in collera — Se lo credete, vi sbagliate. Se gli devo qualche cosa, non gli devo che del malumore.

— È vero — essa rispose, gentilmente. — Gli è per questo che io pensai che forse avreste voglia di regalare al ragazzino di Astuti un grossa tromba di ottone.

— Siete la donna più intelligente di questo mondo, — egli esclamò entusiasticamente.

E il ragazzo di Astuti ebbe la sua tromba.

Lui: Ecco; fondiamo una Società di mutua ammirazione. Io per esempio, ammiro i vostri bellissimi occhi; e voi che cosa ammirate in me?

Lei: Il vostro buon gusto!

— Mi dicono che voi permettete a vostro marito di tenere una chiave di casa.

— Sì, ma non è adatta alla porta. Gliela lascio portare, semplicemente per fargli piacere. Gli piace di farla vedere ai suoi amici, e far credere ch'egli è un uomo indipendente.

Un vecchio briccone annunciò: « Tenuta dei libri insegnata in una lezione: condizioni, 2 lire ».

La sera dell'inaugurazione aveva una classe numerosissima, e dopo che tutti furono seduti e le lire incassate, così parlò: « Tutta l'arte di tenere i libri si basa su tre parole: Non prestarli mai ».

Il papà: Mio caro sei molto indietro nell'aritmetica. Alla tua età io avevo già passato le radici cubiche.

Il fanciullo: Che cosa sono le radici cubiche?

Il papà: Come? non sai neppure che cosa sono? Ma è una vergogna. Da qui il lapis, Prendiamo per esempio 1, 2, 3, 4... e cerchiamo le radici cubiche. Si comincia a dividere... No, aspetta un momento... Ma non importa... forse tu sei ancora troppo giovane per capire queste cose.

Giornalismo moderno.

Nel gabinetto del direttore: il proto si precipita dentro tutto eccitato:

— Guardi che cosa ci capita! Il Ministro ha trovato delle attenuanti in favore di Burzi l'assassino, e telegraficamente ha commutato la condanna a morte in trent'anni di reclusione.

Il direttore: E con questo?

— E con questo? Mi meraviglio. Lei deve sapere che abbiamo preparato tutto il resoconto dell'impiccamento con relative illustrazioni, e il giornale sta in macchina!

Il direttore (tranquillamente) Piano, piano; non perdere la calma, amico mio. Sopra il resoconto stamperai in caratteri cubitali: « Burzi perdonato. Fedele resoconto della sorte a cui egli è sfuggito! »

La matrigna di Alberto X, studente in legge a Bologna, era spesso in lite col marito perchè questi — come diceva lei — mandava troppi denari a « quel fannullone, a quel corpo morto! ».

Avendo Alberto risaputa la cosa, pensò di vendicarsi, ma in modo cortese. Un giorno ritornò al paese e suo padre in questa occasione, invitò a pranzo il prete della parrocchia. Nel bel mezzo del pranzo fu portato in tavola un bel cappone; allora la matrigna, rivolgendosi al figliastro, esclamò ironicamente: « Taglia tu il cappone, però secondo la grammatica; vedremo se hai imparato qualche cosa! » Alberto rifletté un poco, poi, presa una risoluzione si mise davanti il cappone e cominciò col tagliare la cresta, che dette al prete dicendo: « Voi portate la chierica;

perciò vi dò la chierica del cappone cioè la cresta ». Poi tagliato il capo, lo dette al padre dicendo: « A voi che siete il capo della famiglia dò la testa ». Tagliò quindi le ali e, datele alle sue due sorelle (che erano ambedue in età da marito) disse loro: « A voi, o sorelle, che ben presto dovrete prendere il volo da questa casa, occorrono le ali ed eccovele nel piatto. ». Infine tagliò le gambe e le offrì alla matrigna, esclamando con un sorriso: « A voi, che dovrete attendere alla casa e dovrete andare in giù e in su, occorrono le gambe perciò eccovi queste! ».

Ciò fatto Alberto esclamò: « Io sono un corpo morto e lo confesso; ciò che è rimasto del cappone non può nè muoversi nè vivere senza le gambe le ali e la testa che gli ho tagliate, ed è perciò un corpo morto; per conseguenza lo prendo per me! ». E, ciò detto, in breve si divorò il bel cappone.

A proposito di vesti aderenti.

Fra amiche:

— Piace a tuo marito la moda delle vesti aderenti?

— Piace tanto, che ogni veste vorrebbe aderisse per tre anni.

Per norma. — Ecco la norma per la cura della Chinina-Migone; cominciala proseguila e proseguila.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

INSERZIONI

1^a pagina di 8 colonnine L. 2 per linea o spazio corpo 6. Nella 2^a pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 1,50 a linea corpo 6. Rivolgarsi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma — Unico incaricato viaggiante sig. Carlo Anconetti - Bologna.

2975 Lire di Guadagno
in 3 mesi



Non abbisognate assolutamente nessuna esperienza. Guadagnate in ogni minuto in cui vi occupate. Centinaia di lettere provano come si può ottenere presto e sicuramente gran guadagno con la

Camera per cartoline postali Mandel

Un apparecchio miracoloso, che trasmette l'immagine direttamente su cartoline postali. L'apparecchio MANDEL contiene tutto l'occorrente per la fotografia, per lo sviluppo e per la consegna immediata.

Le fotografie sono fatte secondo un nuovo sistema, direttamente sopra cartoline postali, senza lastre o films.

125 Lire vi aprono la via del successo. Per questa somma potete comprare un attrezzo completo. Per mezzo dell' vendita delle prime cartoline postali recupererete il capitale d'investimento. Indicazione di uso semplicissimo.

Persone vecchie e giovani hanno la possibilità di procurarsi una rendita da L. 5000 a L. 10.000. Informazione gratuita. Scrivete subito e domandate il nostro prospetto 303. Abbiamo sempre in deposito anche il ben conosciuto cannone miracoloso nonché lastre e tutti gli accessori.

Melchior, Armstrong e Dessan
BERLINO SW, Friedrichstrasse, 204.

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

- | | |
|-------------------------|--------------------|
| 1 litro Rhum | per sole |
| 1 » Charaüss | lire |
| 1 » Maraschino | 3.75 |
| 1 » Acqua Cestro | |
| 1 » Punch Inglese | |
| 1 » Amarena | |
| 2 litri Menta verde | franco a domicilio |
| 2 » Mistrà (anice) | in tutta Italia |
| 5 » Cognac | (Estero L. 4.50) |
| 10 » Grappa (acquavite) | |

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio. 250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.

(Succ. a Ferrero & Pains)

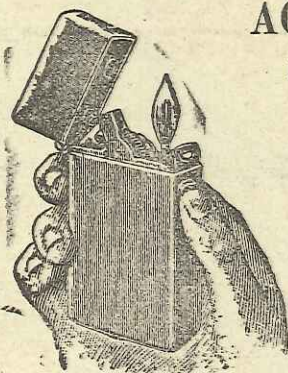
Milano - Corso Genova n. 22.

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

MALATTIE NERVOSE EPILESSIA

GUARITE RADICALMENTE COL
SELNOL
(INFALLIBILE)

Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la Pomata Pacelli. Vasetto L. 0,70 — per posta L. 0,85 Chiederla alla Casa Pacelli-Livorno e da Lancellotti ed in tutte le Farmacie — Napoli.



ACCENDITORE "LIBERTY",
IL PIÙ SOLIDO — IL PIÙ ECONOMICO

Con bollo governativo e TRE pietruzze di ricambio **L. 3,65**

Con esso si risparmia di acquistare fiamiferi per un paio d'anni.

Per posta raccomandata 20 cent. in più
Rimettere vaglia alla Ditta

P. TONINI, Via Agnello, 12 - MILANO

AI DEBOLI, PALLIDI, ANEMICI, MAGRI, TISICI LA GRANDE SCOPERTA TERAPEUTICA DEL GIORNO CURA PER INGRASSARE

Per irrobustire l'organismo, rinnovarlo, renderlo forte e prospero — Turgidezza ed aumento del seno.

Questa nuova cura meravigliosa che ha fatto tanto rumore presso la classe medica studiosa per i suoi effetti benefici che apparta ad ogni organismo, effetti pronti e precisi, tanto negli adulti come nei giovanetti, e nei fanciulli e nei convalescenti è già consacrata dall'autorevole giudizio delle autorità scientifiche note in tutto il mondo quali i nostri illustri Prof. Dott. Silva dell'Università di Padova, Dott. Ajello dell'Università di Catania, Dott. Finkler dell'Università di Bonn, Dott. T. Rumpf dell'Ospedale per le malattie polmonali di Göttersdorf, Dott. Tronher e Dott. Hopp di Monaco, del Prof. Dottore Joh. Frenz del'Università di Berlino, del celebre Dott. Kumar di Monaco, del Dottore Brow di Londra, del Dott. Smith di Vienna, ecc.

La cura si compone di «Vigor al Tropon» e di «Palladion» (polvere di carne ed uov.) (Un cucchiaino da minestra di questa polvere equinale a una bella bistecca od a cinque uova).

ALCUNI CERTIFICATI

La Signora COSTUMI RETTINA di Vogogna che era stata giudicata inguaribile per malattie di petto e di esaurimento generale dopo soli 42 giorni di cura ci scrive:

«Sembra che sia risuscitata ad una nuova vita, sono cresciuta 5 chili in un mese e mezzo. Ho acquistato un bel colore e mi sento abbastanza bene. Sento che ogni giorno mi rigioro un po' di più. Grazia tanto. Mangio con appetito, sono allegra e felice».

La Signora C. FAGGIAN di Venezia, che era tanta distrutta da fare pietà, affetta da cattarro bronchiale con sputi sanguigni, febbre costante e sudori, dopo un solo mese di cura ha fatto un cambiamento il bisogno di ringraziare e scrive:

«Mi mandò di nuovo la cura per un mese. La Signorina N. S. figlia di un ricco negoziante di Milano aveva provato ogni sorta di rimedi ricostituenti, sia preparati in Pillole come in gocce, aveva fatto più di 600 iniezioni in pure continuava in essa una magrezza spaventosa. Il colore della pelle era di un giallo sporco tendente al verde e cominciava a raggrinzire. La stitichezza persisteva ostinata. Quest'infelice passava un'esistenza triste e sconsolata.

Dopo undici settimane di cura la signorina fece un cambiamento tale da essere quasi irriconoscibile; ebbe un aumento di peso di quasi QUATTORDICI KILOGRAMMI. Bianca e rosea, le forme arrotondate abbondanti, meravigliavano tutti, non esclusi i medici che si erano occupati di Lei.

Questa cura è da preferirsi a tutte quelle esistenti ai nostri giorni nei casi di anemia, nevrosi, gracilità, pallidezza, tardo sviluppo, clorosi, cattiva assimilazione, brutto colore della pelle, convalescenza, stappazi, per lattanti, debolezza ereditaria, vizi ecc.

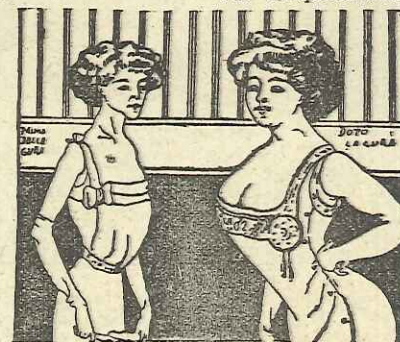
QUESTO RIMEDIO PRINCIPIA NON DA SOLTANTO LA GRASSEZZA E SODEZZA DI CARNI MA ANCHE FORZA E SALUTE DUREVOLI

Forma un sangue nuovo, fresco ed abbondante. Nuovi tessuti, nuovi muscoli e nuovi nervi.

Agisce anche in caso di debolezza ereditaria, trasformando in poche settimane un individuo debole, magro e pallido, dandogli aspetto di prosperità invidiabile. Chi ha fatto cure elettriche, in pillole, con Emulsioni o per iniezione scriva al Deposito Generale per l'Italia e Colonie: ALL'ANGLO-AMERICAN STOREL - Milano, via Monte Napoleone, 22 dal quale avrà opuscolo gratis e franco. Unire francobollo da cent. 25.

Costo della cura L. 12,90 franco nel Regno. Estero (Europa) L. 2 in più. Nord e Sud America, America Centrale, Indie Inglesi, Transvaal L. 4 in più.

Al signori Medici, Farmacisti e Levatrici, Ospedali, Case di salute e Religiose, viene fatto uno sconto.



impressionante; sente i sudori che mi davano tanto fastidio».

La Signorina N. S. figlia di un ricco negoziante di Milano aveva provato ogni sorta di rimedi ricostituenti, sia preparati in Pillole come in gocce, aveva fatto più di 600 iniezioni in pure continuava in essa una magrezza spaventosa.

Il colore della pelle era di un giallo sporco tendente al verde e cominciava a raggrinzire. La stitichezza persisteva ostinata. Quest'infelice passava un'esistenza triste e sconsolata.

Dopo undici settimane di cura la signorina fece un cambiamento tale da essere quasi irriconoscibile; ebbe un aumento di peso di quasi QUATTORDICI KILOGRAMMI. Bianca e rosea, le forme arrotondate abbondanti, meravigliavano tutti, non esclusi i medici che si erano occupati di Lei.

Questa cura è da preferirsi a tutte quelle esistenti ai nostri giorni nei casi di anemia, nevrosi, gracilità, pallidezza, tardo sviluppo, clorosi, cattiva assimilazione, brutto colore della pelle, convalescenza, stappazi, per lattanti, debolezza ereditaria, vizi ecc.

QUESTO RIMEDIO PRINCIPIA NON DA SOLTANTO LA GRASSEZZA E SODEZZA DI CARNI MA ANCHE FORZA E SALUTE DUREVOLI

Forma un sangue nuovo, fresco ed abbondante. Nuovi tessuti, nuovi muscoli e nuovi nervi.

Agisce anche in caso di debolezza ereditaria, trasformando in poche settimane un individuo debole, magro e pallido, dandogli aspetto di prosperità invidiabile. Chi ha fatto cure elettriche, in pillole, con Emulsioni o per iniezione scriva al Deposito Generale per l'Italia e Colonie: ALL'ANGLO-AMERICAN STOREL - Milano, via Monte Napoleone, 22 dal quale avrà opuscolo gratis e franco. Unire francobollo da cent. 25.

Costo della cura L. 12,90 franco nel Regno. Estero (Europa) L. 2 in più. Nord e Sud America, America Centrale, Indie Inglesi, Transvaal L. 4 in più.

Al signori Medici, Farmacisti e Levatrici, Ospedali, Case di salute e Religiose, viene fatto uno sconto.

PILLOLE INGLESE DELLA REGINA

Surrogato all'Olio di Ricino, al Sale amaro, più comodo ed efficace dei Sali di Karlsbad, Citrati, Acque purgative ed in generale a tutti i vecchi purganti poiché esse secondo gli ultimi precetti dell'igiene hanno per effetto di sciogliere, purificare e disinfettare l'intestino.

Queste Pillole sono una vera Provvidenza per le famiglie, specialmente nei villaggi e nelle campagne e per i lavoratori che si trovano all'estero lontani da farmacie e da Medici.

Una Pillola seguita da un po' di brodo o di acqua calda zuccherata salva da un insulto apoplettico le persone che hanno cattiva circolazione del sangue, difficoltà di digestione, ecc. specialmente dopo i quarant'anni.

Una scatola L. 1,50 — Tre L. 4 — Sei L. 6 — Dodici scatole L. 10. franco in tutto il mondo.

Spedite richieste coll'importo alla FARMACIA degli ANGLO-AMERICAN STORES in MILANO (Italia), Corso Porta Nuova, 17, angolo via Moscova — Coop. farmaceutica — A. MANZONI e C., — D.r ZAMBELLETTI, Piazza S. Carlo — ERBA — POLLI al Carrobbio — MALDIVAISI vicino alla Borsa.



IL MIGLIOR PURGANTE DEL GIORNO

SCIOLIB, PULISOR,
DISINFETTA L'INTESTINO



PRIMA DELLA CURA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO

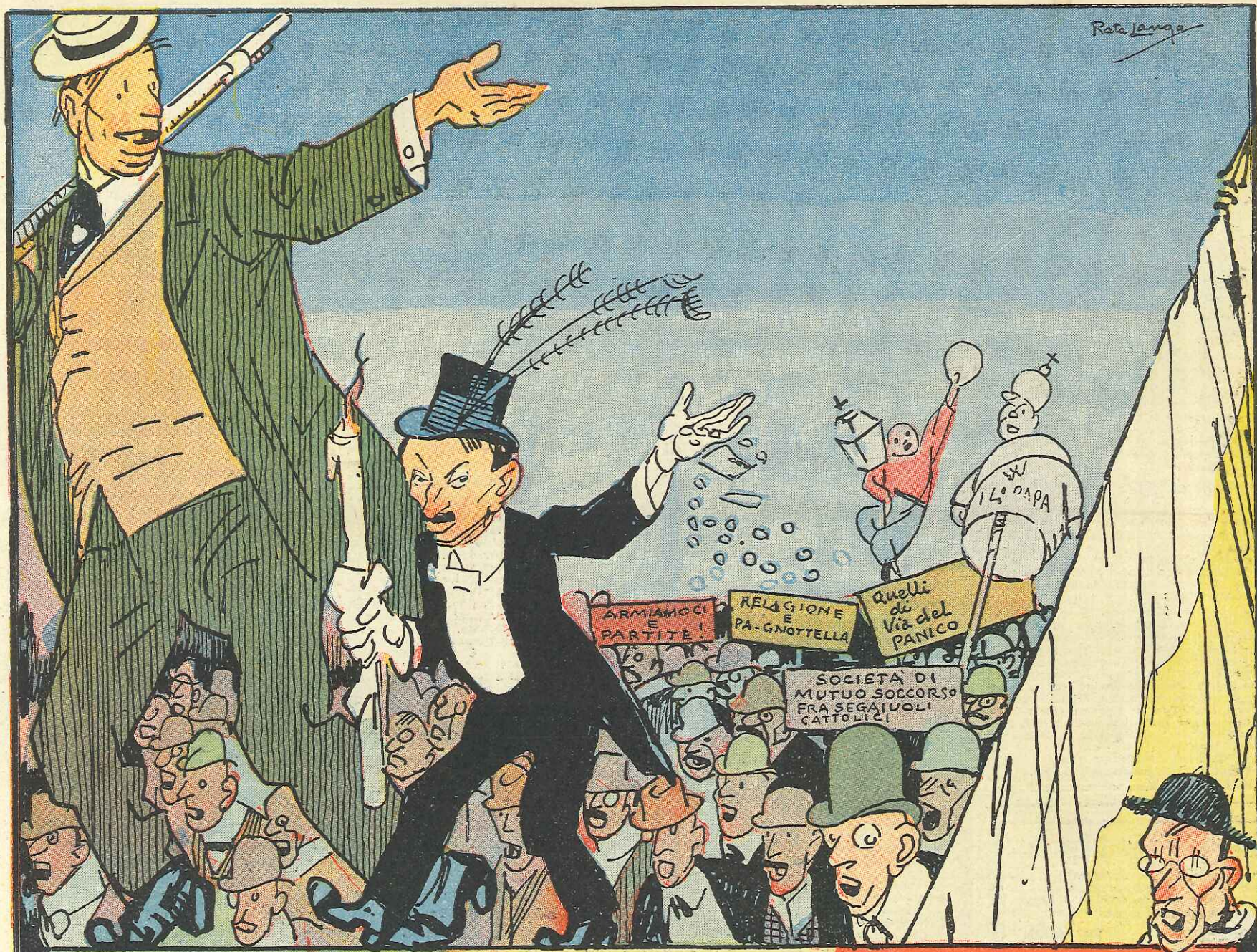
CHININA-MIGONE

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, ECC.

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE E C. MILANO, VIA OREFICI



DOPO LA CURA



L'INNO NAZIONALISTA

(DA CANTARSI SULL'ARIA DELL'INNO DI MAMELI)

Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta
Per farsi la chierica
S'è rasa la testa.
Dov'è l'aspersorio?
Venite alla rete,
Chè unta dal prete
La scheda sarà.

Stringiamoci a corte,
Rechiamoci a... Corte
E dopo a votar!

Noi siam da pochissimo
Dei poveri Cristi
Perché non siam popolo
Ma nazionalisti.
Raccogliaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fo...nderci insieme
Già l'ora sono.

Stringiamoci a corte,
Rechiamoci a... Corte
E dopo a votar

Uniamoli, uniamoli
La Reggia e il Papato,
Rivelano ai popoli
Le vie dello Stato.
Armiamoci e in Libia -
Partite, partite!
Se tutti partite
Chi vincer ci può?

Stringiamoci a corte,
Rechiamoci a... Corte
E dopo a votar!

Le spese bisognano:
C'è il Banco di Roma
Il quale, sappiatelo,
Riempie la soma
Ad ogni più fervido
Dei nostri elettori.
In alto, su, i cuori
Che il Banco s'apri.

Stringiamoci a corte,
Rechiamoci a... Corte
E dopo a votar!

Siam giunchi che piegano,
Siam penne spuntate:
Dovunque ci accolgono
Sberleffi e fischiate,
Ma noi siam di spirito,
Abbiamo denari
E certo miei cari,
Qual cosa avverrà.

Stringiamoci a corte,
Rechiamoci a... Corte
E dopo a votar!

Evviva l'Italia,
Il papa l'ha desta!
Per farsi la chierica
S'è rasa la testa.
Dov'è l'aspersorio?
Venite alla rete,
Chè unta dal prete
La scheda sarà.

Stringiamoci a corte,
Rechiamoci a... Corte
E dopo a votar!